



CAMERA DI COMMERCIO
BERGAMO

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2025



Indice

1. CONTESTO.....	3
2. SCENARIO ECONOMICO	9
3. MAPPA STRATEGICA.....	25
4. OBIETTIVI STRATEGICI.....	28

1. CONTESTO

L'anno che si sta chiudendo risulta caratterizzato da una progressiva normalizzazione dopo le sfide inattese di una prolungata stagione non positiva. I primi nove mesi del 2024 hanno visto, infatti, il rientro dell'inflazione, l'allentamento delle politiche monetarie avviato con i primi tagli ai tassi ufficiali e la stabilizzazione delle quotazioni delle materie prime, specialmente quelle energetiche.

Le incertezze che si sono susseguite hanno richiesto un impegno straordinario nell'individuare le azioni più idonee, da un lato, a sostenere la tenuta dell'economia e, dall'altro, a promuovere la crescita del tessuto economico locale e, con esso, quella del Paese. La fase critica sembra essere superata, ma le sfide non sono concluse e la ripresa economica resta fragile e soggetta a diverse incognite.

Tra i rischi maggiori spiccano le tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina e tra Israele e Palestina, conflitto che, in queste ultime settimane, si sta rapidamente allargando a diversi Paesi del Medio-Oriente, tra cui Libano, Siria, Yemen e Iran. L'evoluzione di questi conflitti peserà in misura determinante sullo scenario globale e inciderà sulla riconfigurazione delle catene di valore globali.

Come sottolineato da Mario Draghi nel rapporto sulla competitività europea elaborato per la Commissione Europea e presentato lo scorso settembre, vi sono ulteriori fattori che influiranno sulla crescita e l'evoluzione dell'economia europea, nazionale e locale e sulla capacità del nostro Paese di rimanere competitivo. In primo luogo, i **cambiamenti climatici** e l'incremento di frequenza degli eventi climatici estremi confermano l'urgenza di accelerare le politiche di transizione verde del Paese. In secondo luogo, la progressiva implementazione e diffusione di **innovazioni tecnologiche**, come l'intelligenza artificiale, ci pongono innanzi a trasformazioni profonde del mercato del lavoro che in un futuro sempre più prossimo si dovranno cogliere e affrontare adeguatamente. Infine, si dovranno individuare politiche in relazione all'**invecchiamento demografico**, che causerà progressivamente l'indebolimento del sistema previdenziale, il calo della forza lavoro, rischiando di compromettere la crescita economica a lungo termine e di pregiudicare il ruolo dell'Italia in Europa e nel mondo.

L'Italia, secondo le recenti revisioni dell'Istituto Nazionale di Statistica italiana (Istat), ha chiuso il 2023 con una **crescita del Prodotto Interno**

Lordo (PIL) pari allo 0,7%. Tra i settori, il valore aggiunto ha registrato una diminuzione nell'industria in senso stretto (-1,6%), dopo gli aumenti degli ultimi due anni, e nell'agricoltura (-3,5%) e un aumento nelle costruzioni (+6,7%) e nei servizi (-1,1%). La decelerazione della crescita rispetto all'anno 2022 risulta evidente e si spiega con il fatto che il nostro Paese, come molti altri in Europa e nel mondo, ha dovuto affrontare sfide complesse. Nonostante tutto, l'economia italiana ha mostrato una forte resilienza, grazie alle politiche di sostegno alle imprese e all'incremento degli investimenti (+8,5%), spinto soprattutto dagli incentivi pubblici in campo edilizio e dalle opportunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'economia italiana a inizio 2024, similmente a quella europea e globale, ha mostrato segnali complessivamente positivi nonostante le note tensioni geopolitiche in atto. L'aumento dei salari reali e la dinamica crescente dell'occupazione rafforzeranno, infatti, il ciclo dei consumi sia nel Paese che in Europa e, secondo Ref Ricerche, beneficeranno della ripresa soprattutto i consumi di beni e quindi il settore dell'industria.

Le prospettive economiche nei prossimi anni saranno influenzate dalle stesse variabili che pesano sullo scenario globale e, oltre a queste, sarà fondamentale anche il tema della fiscalità, alla luce dell'avvio della fase di progressivo rientro del *deficit* del Paese di concerto con la Commissione Europea.

Alla luce di questo quadro, soprattutto nei prossimi due anni, centrali per la piena attuazione del PNRR, secondo gli analisti la sfida principale per il futuro dell'Italia sarà quella di **conciliare la ripresa economica con la sostenibilità finanziaria e ambientale e altresì con i fragili equilibri geopolitici globali**. Sarà necessario accelerare la transizione verso un modello di crescita più sostenibile, investendo in energie rinnovabili, efficienza energetica e digitalizzazione. Sarà inoltre fondamentale rafforzare il tessuto produttivo del Paese, promuovendo l'innovazione e sostenendo le piccole e medie imprese, che rivestono un ruolo chiave nella nostra economia. Sarà infine cruciale la capacità di attrarre investimenti e talenti per garantire la competitività dell'Italia a livello internazionale.

Lo scenario su cui si affaccia il 2025 appare, dunque, complesso e denso di sfide e cambiamenti. Il tessuto produttivo nazionale e locale, come anche quello europeo, sta affrontando innovazioni e trasformazioni sostanziali, seguendo le sollecitazioni che derivano dai rapidi cambiamenti in corso.

Come rimarcato di recente da Unioncamere durante il tavolo di confronto con il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* dedicato a “Le priorità italiane di politica industriale nel nuovo mandato delle istituzioni europee”, così come anche previsto dalle stesse linee programmatiche del nuovo mandato dell’Unione Nazionale del Presidente Andrea Prete, in questa fase delicata le Camere di commercio e, con esse, la nostra Camera rivestono un ruolo centrale nel rafforzare la competitività del tessuto economico locale nel suo complesso. In quest’ottica la Camera stimolerà, anche in prospettiva della transizione 5.0 auspicata dalla dedicata misura del PNRR, la crescita dell’economia locale agendo, come di consueto, in piena sinergia con il sistema camerale e le altre istituzioni. Continueranno a ricoprire, in questo senso, un ruolo fondamentale le azioni della Camera volte a supportare il lungo percorso delle imprese, soprattutto le piccole e medie imprese, verso la cosiddetta **doppia transizione**, *green* e digitale.

Tra le azioni e gli obiettivi rimane, infatti, fondamentale continuare a supportare le imprese, soprattutto le PMI, con un occhio di riguardo verso la digitalizzazione dei processi produttivi, l’innovazione e la formazione delle competenze digitali fornendo, per quanto possibile, gli strumenti idonei a essere capaci di affrontare il cambiamento in un’ottica di sviluppo sostenibile, da un punto di vista economico, sociale e ambientale, anche in linea con i nuovi paradigmi finanziari.

In questo contesto risulta prioritario affiancare le imprese in un’ulteriore **transizione**, quella relativa alle **competenze**, che coinvolge ogni ambito, dalle imprese produttive a quelle dei servizi e quelle sociali, e senza la quale i processi di innovazione non possono trovare compimento. Con l’obiettivo di contribuire a questa transizione la Camera, in sinergia con le rappresentanze territoriali, ha accolto attivamente la proposta regionale - nell’ambito del Piano di attuazione Regionale del Programma “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori GOL” - di attivazione dei Patti Territoriali per le competenze e l’occupazione con l’elaborazione e approvazione di sei Patti dedicati a diverse filiere (mobilità elettrica e sostenibile, edilizia e domotica innovativa, legno, mecatronica, turismo, welfare e servizi sociali e socio-sanitari). Nel 2025 prenderanno avvio le fasi operative di sviluppo dei Patti con lo scopo di individuare le nuove competenze necessarie e le soluzioni formative più adeguate.

La Camera di Bergamo, nel quadro della complessa e ampia *mission* che gli obiettivi strategici del mandato 2020-2025 hanno definito, intende pertanto continuare a **promuovere la crescita e lo sviluppo sostenibile**,

in sinergia con gli attori istituzionali e associativi del territorio. In questo senso la Camera, in linea con gli obiettivi sanciti dall'Agenda ONU 2030, continuerà il proprio impegno a favorire un modello di sviluppo economico idoneo a rispondere alla sempre maggiore importanza che stanno acquisendo i criteri ESG (*Environmental, Social, Governance*), che abbracciano le dimensioni ambientale, sociale e organizzativa.

In quest'ottica, la Camera di commercio di Bergamo nel 2025 porrà al centro del suo impegno interventi a supporto della crescita e dell'attrattività del territorio. Tra le priorità messe a fuoco e condivise, anche in sede di **Tavolo Bergamo 2030**, la Camera, di concerto con i *partner*, ha svolto un lavoro di focalizzazione su alcuni importanti ambiti, riconoscendo la loro dimensione integrata e intersettoriale, che hanno già sortito due *position paper*, uno dedicato allo **sviluppo dell'economia della montagna**, che si trova a dover gestire da un lato lo spopolamento e dall'altro il depauperamento dei servizi sul territorio vallivo; un secondo relativo allo **sviluppo equilibrato del territorio** dal punto di vista infrastrutturale e della logistica di pianura.

Per quanto riguarda il primo *paper*, il 2025 vedrà lo sviluppo delle linee tracciate con riferimento all'azione relativa all'Osservatorio per la montagna, da supportare attraverso attività di consultazione e di progettazione di proposte trasversali con la promozione di iniziative pilota anche in relazione all'attuazione delle strategie regionali per la montagna.

Con riguardo al secondo *paper*, la Camera porrà la massima attenzione al prosieguo del progetto del centro intermodale di Cortenuova, che potrà assumere una valenza cruciale alla luce delle strategie europee relative alla promozione dell'intermodalità delle merci e delle politiche di transizione energetica, considerata anche la rilevanza nazionale dell'insediamento. Inoltre, centrale sarà il monitoraggio sul pieno utilizzo delle linee guida per la valutazione integrata degli insediamenti logistici del territorio, validata dai *partner* del Tavolo Bergamo 2030, che ha messo al centro l'indicatore dell'adeguatezza insediativa quale elemento distintivo per una compiuta valutazione degli impatti.

E' in corso oggi il lavoro della Camera, in sinergia con gli attori del Tavolo, sul terzo *position paper* dedicato ai temi della **formazione tecnica, lavoro, immigrazione qualificata, emergenza demografica, housing, ageing**, quali leve fondamentali e trasversali per lo sviluppo e l'attrattività del territorio.

Si tratta per eccellenza dell'ambito di riflessione più vasto in cui i diversi fattori si integrano per il raggiungimento di due principali obiettivi: l'attrazione nel territorio di giovani studenti e giovani lavoratori e il riconoscimento della componente crescente di popolazione anziana che necessita di accessibilità, mobilità e servizi. Andranno quindi individuati in modo condiviso i principali *driver* utili al perseguimento di tali obiettivi per delineare una cornice di azioni ove i *partner* possano operare sinergicamente.

Questi vasti ambiti prioritari si collocano pienamente nel quadro degli obiettivi strategici pluriennali che il mandato ha individuato: **attrattività del territorio** con il rafforzamento della dotazione infrastrutturale, la valorizzazione delle risorse turistico-culturali ed agro-ambientali; **creazione sviluppo e formazione d'impresa** con la valorizzazione dell'asse manifatturiero, quale volano per la crescita di tutte le filiere, il sostegno alla formazione e all'internazionalizzazione; **transizione digitale e ecologica** con lo sviluppo progressivo in ottica 4.0 delle imprese di tutti i settori, la spinta all'innovazione sostenibile, all'efficiamento da un punto di vista dell'ambiente e al trasferimento tecnologico; **giovani orientamento e alternanza scuola-lavoro** con il rafforzamento del capitale umano quale risorsa strategica per le imprese del nostro territorio, con la relativa riduzione del significativo *mismatch* che ancora caratterizza le difficoltà delle imprese nel reperire personale; **semplificazione** con la promozione di una pubblica amministrazione semplice e digitale che faciliti e rafforzi rapporto tra imprese e P.A.; **tutela e trasparenza del mercato** con la promozione della cultura della legalità e di comportamenti corretti nel mercato.

Nell'ottica di portare avanti il lavoro di promozione di progetti volti alla realizzazione di nuove **infrastrutture territoriali**, il 2025, dopo il lavoro svolto lo scorso anno come Tavolo Bergamo 2030, continuerà a vedere un forte impegno della Camera e degli altri *partner* istituzionali nel monitoraggio dei progetti infrastrutturali che hanno ottenuto il sostegno nazionale con le risorse del PNRR.

Vitale importanza continua a ricoprire per la competitività e lo sviluppo del tessuto economico locale il **sistema fieristico bergamasco**, a cui la Camera ha sempre riservato particolare attenzione. A seguito del completamento dell'acquisizione da parte della Camera della quota di maggioranza assoluta di Bergamo Fiera Nuova SpA, nel 2025 l'Ente



dedicherà particolare attenzione alla definizione degli indirizzi e delle scelte di posizionamento strategico della Società, con l'obiettivo che l'adeguamento infrastrutturale auspicato si accompagni anche al potenziamento della Fiera quale centro polivalente, luogo di innovazione e formazione. Il progressivo rafforzamento dell'asset fieristico avrà un ruolo fondamentale per rispondere alle nuove sfide di un mercato sempre più competitivo e costituire una leva di crescita del tessuto economico locale.

Il 2025 vedrà ulteriormente rafforzarsi, come naturalmente strategica, la relazione con **Regione Lombardia** in quanto istituzione di riferimento la cui collaborazione con il sistema camerale lombardo e con la Camera di Bergamo porta risorse e valore aggiunto in tutti gli ambiti di sviluppo economico. Ciò avverrà sia attraverso l'Accordo per la competitività del sistema economico lombardo sia con la gestione, da parte di Unioncamere Lombardia, riconosciuta come Organismo Intermedio da Regione Lombardia, dei fondi POR, FESR e FSE+. Tali fondi, con l'ausilio delle Camere di commercio, giungeranno in modo efficace ai territori continuando l'azione di sostegno alla competitività e alla transizione digitale ed ecologica delle imprese locali.

Proseguirà infine il necessario continuo confronto con il **sistema camerale lombardo e nazionale**, tenuto conto del ruolo di coordinamento nell'interfaccia con Regione svolto da Unioncamere regionale e dell'importanza di un confronto costante con le consorelle lombarde, nonché del ruolo svolto dall'Unione Nazionale in sede di dialogo con il Governo e i Ministeri.

2. SCENARIO ECONOMICO

Il quadro economico internazionale

Il 2024 è un anno che, seppure in un clima di incertezza geopolitica, sta progressivamente archiviando i problemi che avevano condizionato l'economia globale dal lato dell'offerta.

La guerra tra Russia e Ucraina e l'evoluzione del conflitto tra Israele e Palestina e il rischio di allargamento della tensione in Medio-Oriente - prospettiva concretizzatasi proprio negli ultimi giorni con le operazioni condotte da Israele in Libano, Yemen e Siria e la risposta dell'Iran – rappresentano le principali variabili di rischio esogene che condizionano l'evoluzione dell'economia.

Nel corso della prima parte dell'anno l'**economia mondiale** ha mantenuto un ritmo di crescita modesto, ma positivo, anche se con differenze da Paese a Paese. Secondo le stime più recenti dell'OCSE, nel 2024 l'incremento del Pil globale si collocherà al 3,1%, mentre il commercio mondiale potrebbe crescere del 2,2%. I servizi sono stati il settore trainante della crescita, mentre la manifattura, dopo il rallentamento di inizio anno, ha iniziato a dare tiepidi segnali di rientro solo di recente.

La discesa dell'**inflazione**, osservata già nella seconda parte del 2023, si è consolidata durante l'anno, anche grazie al rientro delle tensioni nei mercati del lavoro. Nonostante permangano elementi di incertezza le attese sono di miglioramento.

Le quotazioni delle **materie prime** si sono mantenute nel complesso stabili, archiviando le oscillazioni che avevano caratterizzato i primi anni successivi alla pandemia. In particolare, le materie prime energetiche e quelle alimentari sono rimaste sui livelli medi del 2023. Hanno fatto invece eccezione i prezzi di alcuni materiali, tra cui i metalli, i cui incrementi sono spiegabili con l'accumulo di scorte a seguito della crisi di Suez.

A influenzare la progressiva normalizzazione delle materie prime energetiche ha contribuito, in particolare, l'aumento degli investimenti nelle fonti rinnovabili, naturale conseguenza della crisi che ha investito il gas negli ultimi anni, e la stipula di nuovi accordi per la fornitura di gas naturale liquefatto (GNL), che sta assumendo un ruolo sempre più decisivo nella transizione verde.

Con l'approssimarsi dei mesi invernali vi sono alcune variabili che potrebbero però creare nuove oscillazioni sui mercati delle materie prime

energetiche. Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha sospeso momentaneamente i permessi per i *terminal* di esportazione di GNL, misura che potrebbe innescare una crisi nel mercato globale di questo gas, divenuto cruciale per Europa e Asia dopo la guerra in Ucraina. La domanda di gas sta infatti aumentando, mentre l'offerta ancora non riesce a soddisfarla.

Un altro rischio è il possibile calo delle importazioni di gas russo all'Europa Centrale che attualmente transita dall'Ucraina. Il contratto di fornitura scadrà a dicembre e non è previsto un rinnovo. L'Europa e l'Ucraina stanno discutendo soluzioni alternative. La più realistica è uno "scambio" con l'Azerbaijan, cioè il gas russo che passa attraverso l'Ucraina verrebbe etichettato come gas azero, mentre una parte del gas azero diventerebbe russo.

Il calo dell'inflazione ha portato alla **fine delle restrizioni delle politiche monetarie**. Recentemente la Federal Reserve (Fed) e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno tagliato i tassi dopo circa due anni dall'inizio della fase di risalita e un anno dopo che questi avevano toccato il massimo.

Il cambiamento della politica monetaria delle banche centrali è stato influenzato sia dai segnali di rallentamento dell'inflazione che da quelli di indebolimento dell'economia. L'evoluzione del contesto economico, insieme alle dinamiche del mercato del lavoro e alle tendenze salariali, sarà senz'altro determinante nell'orientare le future decisioni delle banche centrali.

Negli ultimi anni, i **mercati del lavoro** delle principali economie hanno subito importanti trasformazioni, che hanno portato alla diffusione di segnali di eccesso di domanda per molte figure professionali. Questi sviluppi sono stati alimentati sia dai cambiamenti dal lato dell'offerta, specialmente nel periodo post-pandemia, sia da quelli che hanno riguardato la domanda di lavoro.

I dati più recenti indicano che i problemi legati all'offerta di lavoro hanno iniziato a ridursi, con un progressivo aumento del tasso di partecipazione e un graduale ritorno dell'offerta ai livelli pre-pandemia, sia negli Stati Uniti che nell'area euro.

Rispetto ai singoli Paesi, la prima parte del 2024 è stata caratterizzata da un'economia più debole nei Paesi della zona euro, una maggiore tenuta degli Stati Uniti e risultati complessivamente deludenti nei Paesi asiatici.

In **Cina**, nel primo trimestre il Pil è cresciuto dell'1,5% su base congiunturale per poi rallentare consistentemente nel secondo trimestre (+0,7%). A causare il rallentamento è stata la crisi immobiliare, in corso da molti mesi e che, nonostante l'inflazione contenuta, continua a deprimere i consumi.

Negli **Stati Uniti**, al contrario, si è registrata una crescita del +0,4% nel primo trimestre e un'accelerazione nel secondo trimestre (+0,7%) grazie all'aumento dei consumi di beni e servizi e della ripresa degli investimenti. È però rimasto contenuto il contributo della domanda estera netta a causa dell'aumento delle importazioni.

Nell'**area dell'euro** il calo dell'inflazione e la riduzione dei tassi di interesse non hanno ancora creato un rimbalzo dei consumi e degli investimenti privati. Il Pil nel primo trimestre è aumentato dello 0,3% su base congiunturale, mentre nel secondo trimestre ha registrato una variazione dello 0,2%. Questo andamento rivela inoltre dinamiche opposte nei principali Paesi. In quest'ultimo trimestre la Germania ha avuto una contrazione (-0,1%), la Francia una lieve crescita (+0,2%) e la Spagna un ritmo più vivace (+0,8%).

Il quadro economico nazionale

Il 2024 è l'anno del rientro alla normalità anche per l'Italia. Già dal 2022 l'Italia, come anche l'Unione Europea, ha assistito alla progressiva normalizzazione della **politica monetaria** con la risalita dei tassi d'interesse, che nell'ultimo decennio avevano toccato minimi storici.

Per la **politica di bilancio**, dopo la fase espansiva guidata dalla crisi pandemica e dallo *shock* energetico, l'Italia ha avviato in ritardo la fase di aggiustamento dei saldi. Quest'anno sono tornate operative le regole del Patto di stabilità europeo, anche se in una nuova versione meno restrittiva rispetto a quella entrata in vigore nel 2011. Il cambiamento di regime è stato sancito dall'ingresso dell'Italia, insieme ad altri Paesi, nella procedura per *deficit* eccessivo.

La traiettoria di aggiustamento del saldo strutturale italiano si presenta più impegnativa rispetto a quella di altri Paesi membri dell'UE, a causa di un livello di debito pubblico elevato e di un persistente divario di produttività. La correzione del disavanzo primario, già avviata con lo stop agli incentivi del Superbonus e l'esaurimento di molte misure a contrasto del caro energia, dovrà proseguire nei prossimi anni in linea con le raccomandazioni

della Commissione europea, al fine di garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano.

Soprattutto nella prima fase il percorso di rientro del *deficit* pubblico comporterà effetti negativi soprattutto sulla domanda interna. Ad esserne interessata sarà soprattutto la filiera delle costruzioni, che nella prima parte dell'anno ha ancora beneficiato della coda dei lavori finanziati con gli incentivi.

L'economia italiana trova però sostegno in almeno due fattori favorevoli: da un lato il rientro dello *shock* energetico e dall'altro il calo dell'inflazione. Questi fattori potrebbero innescare la ripresa dei consumi e incentivare la ripresa della manifattura, guidata anche dal riavvio del ciclo europeo. Di questo, i segnali sono ancora timidi e si attendono i prossimi mesi per capire quali saranno i tempi di ripresa.

I dati di contabilità nazionale mostrano che l'economia italiana, in linea con quella europea, sta avendo una crescita moderata. Nel **primo trimestre** dell'anno è proseguita la fase espansiva, con un incremento del Pil dello 0,3% rispetto all'ultimo trimestre del 2023. Il dato si spiega con il contributo positivo sia della domanda interna netta, sia di quella estera netta.

Gli investimenti fissi lordi hanno registrato un lieve aumento (+0,5%), nonostante sia evidente la decelerazione rispetto agli ultimi due trimestri del 2023. Meno dinamici i consumi finali (+0,2%), sostenuti dalla lieve ripresa dei consumi delle famiglie e delle istituzioni pubbliche.

Dal lato dell'offerta, l'industria e i servizi hanno avuto variazioni congiunturali positive del valore aggiunto (+0,3% per entrambi). Nell'industria però sono le costruzioni a presentare la dinamica più vivace (+2,9%), a fronte di un calo dell'industria in senso stretto (-0,4%).

Nel terziario si registrano incrementi congiunturali nei servizi di informazione e comunicazione (+0,3%), nelle attività finanziarie e assicurative (+2,2%), nelle attività professionali (+1,2%) e in quelle artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi (+2,8%). Continuano invece a calare commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (-0,1%). L'agricoltura registra invece una variazione positiva rispetto ai tre mesi precedenti (+3,3%), dopo la contrazione del 2023.

Nel **secondo trimestre** il Pil ha segnato un rallentamento su base congiunturale (+0,2%), registrando comunque il quarto tasso di crescita positivo consecutivo. Questo dato si spiega con il contributo negativo della

domanda estera netta a seguito del calo di maggiore entità delle esportazioni rispetto a quello delle importazioni di beni e servizi.

La **disinflazione**, iniziata nel 2023, sta proseguendo anche nei primi nove mesi del 2024. Questa dinamica ha beneficiato soprattutto del calo dei prezzi dei beni energetici e alimentari nonché della stabilizzazione della crescita dei prezzi dei servizi, anche se per questi a un ritmo più lento.

Quanto all'andamento del **mercato del lavoro**, nella prima parte dell'anno la domanda di lavoro ha continuato a crescere seguendo la stessa tendenza degli altri Paesi europei. Alla crescita dell'occupazione non è però seguita una crescita altrettanto elevata del Pil e questo si deve principalmente a tre fattori. In primo luogo, la composizione della crescita dell'ultimo anno ha avuto un peso elevato di settori caratterizzati da un basso valore aggiunto per occupato, come il turismo e l'edilizia. In secondo luogo, incidono le politiche fiscali e i progetti del PNRR, che richiedono l'aumento l'occupazione nel pubblico. Infine, a incidere è la moderazione salariale, che ha abbassato il costo del lavoro in termini reali.

Gli ultimi dati Istat mostrano che nel secondo trimestre si è registrato un aumento del livello di occupazione (+0,3% su base congiunturale), che ha riguardato entrambi i generi e tutte le classi d'età con eccezione di quella dei 15-24enni. A tale crescita ha fatto seguito la diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-4,5%) e l'aumento degli inattivi (+0,5%).

Il quadro economico provinciale

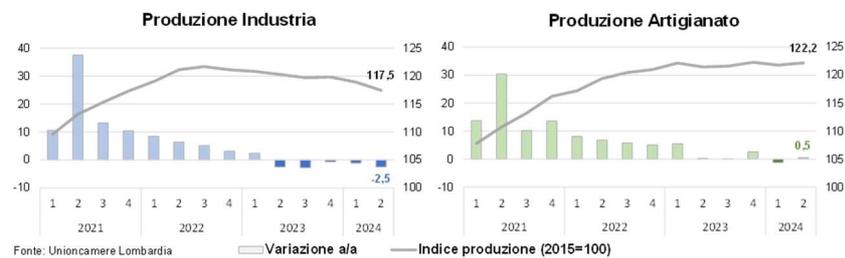
Quanto alla provincia di Bergamo, l'analisi congiunturale del secondo trimestre 2024 mostra un aggravamento della tendenza negativa registrata dalla **manifattura bergamasca** nei primi mesi dell'anno.

La produzione delle **imprese industriali** con almeno 10 addetti è infatti scesa del -2,5% su base annua e del -1,2% rispetto al trimestre precedente. Il miglioramento che gli imprenditori avevano auspicato nella scorsa indagine non si è quindi ancora materializzato, con una domanda che resta debole.

A determinare il risultato dell'industria contribuisce soprattutto il calo della meccanica orobica, il settore più rilevante dal punto di vista dimensionale, che è penalizzato dal ciclo debole degli investimenti in macchinari. Negative sono anche le variazioni della siderurgia e del tessile. Sostengono invece la dinamica produttiva i comparti della chimica e della gomma-plastica, in ripresa rispetto al 2023, e l'industria alimentare.

Regge meglio l'**artigianato**, che dopo il calo del primo trimestre torna in territorio lievemente positivo (+0,5% la variazione su base annua e +0,3% su base trimestrale). Nell'ultimo anno e mezzo l'indice della produzione artigiana è rimasto sostanzialmente stabile, accumulando un vantaggio di 5 punti su quello industriale.

Dagli ordini del secondo trimestre provengono segnali contrastanti (in crescita per l'industria e in calo per l'artigianato), ma gli imprenditori sembrano aspettarsi una fase di debolezza ancora prolungata prima che il taglio dei tassi di interesse dispieghi i suoi effetti su consumi e investimenti. Le aspettative per il prossimo trimestre sono negative e in peggioramento per entrambi i comparti.

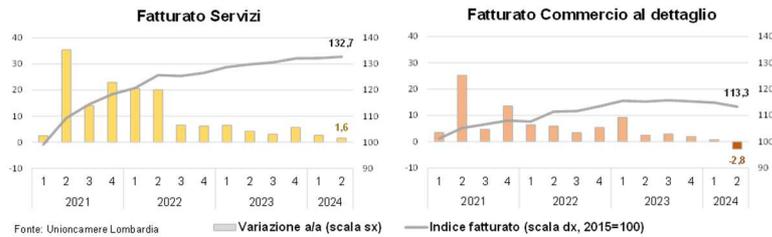


Nel secondo trimestre 2024 il **settore terziario** registra un rallentamento della dinamica positiva registrata negli ultimi tre anni, sebbene di intensità diversa nei due principali settori. I servizi rimangono infatti in espansione, anche se con una variazione di fatturato su base annua che si riduce al +1,6%. Il commercio al dettaglio svolta invece in negativo, registrando un calo del -2,8%, primo segno negativo dopo oltre tre anni di crescita.

Il confronto su base congiunturale, che offre una tendenza più recente, mostra che il fatturato del commercio è stato comunque favorito dai prezzi, che sono tornati a crescere in misura significativa (+2,8% rispetto al trimestre precedente). Al netto di questo effetto i volumi di vendita risultano in calo già da tempo. La spinta dei listini è stata meno marcata nei servizi, sebbene anche in questo caso l'inflazione tardi a manifestare chiari segnali di discesa.

Il percorso "a ostacoli" di rientro dell'inflazione, oltre alla maggiore propensione al risparmio dei consumatori, che al momento sembrano sfruttare il recupero di potere d'acquisto più per ricostituire i propri livelli di ricchezza erosi dall'inflazione piuttosto che per incrementare i consumi, sono probabilmente alla base del peggioramento delle aspettative degli imprenditori.

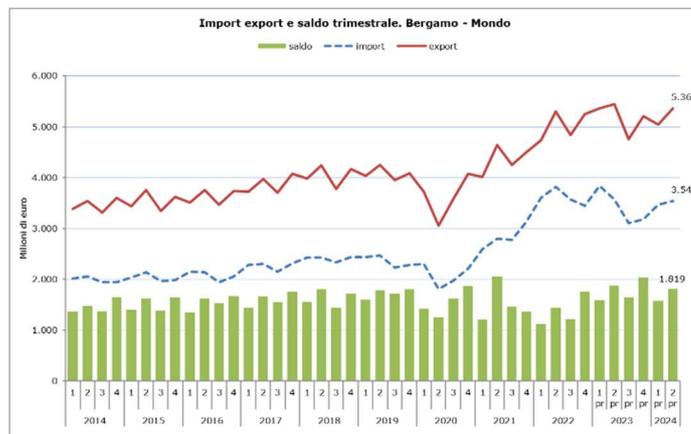
Anche nel commercio al dettaglio, così come negli altri settori economici, il deterioramento del quadro congiunturale non si riflette in un rallentamento dell'occupazione che, al netto di oscillazioni trimestrali dovute a effetti stagionali, continua a crescere. In questa fase le imprese sembrano avere un bisogno "strutturale" di manodopera, legato forse alla necessità di nuove competenze per affrontare le sfide della transizione digitale e ambientale.



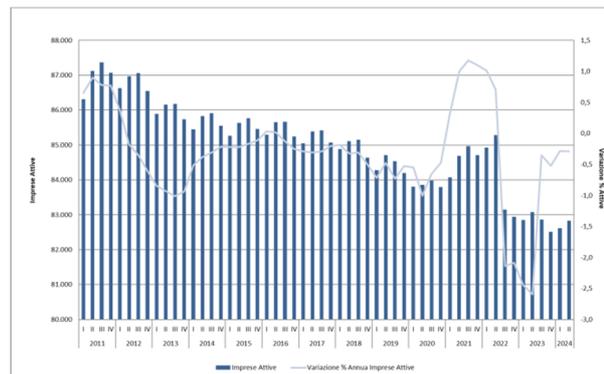
Il valore delle **esportazioni** bergamasche nel secondo trimestre 2024 totalizza 5.363 milioni di euro e la variazione del -1,6% su base annua rimane in territorio negativo. Le corrispondenti variazioni registrate dalla Lombardia e dall'Italia sono del +0,1% e del +0,5%.

Le importazioni sono state pari a 3.544 milioni (-0,7% tendenziale, contro -1,1% in Lombardia e -4,6% in Italia). Il **saldo trimestrale della bilancia commerciale** di Bergamo è positivo per 1.819 milioni, superiore al saldo del trimestre corrispondente dell'anno scorso (1.578 milioni).

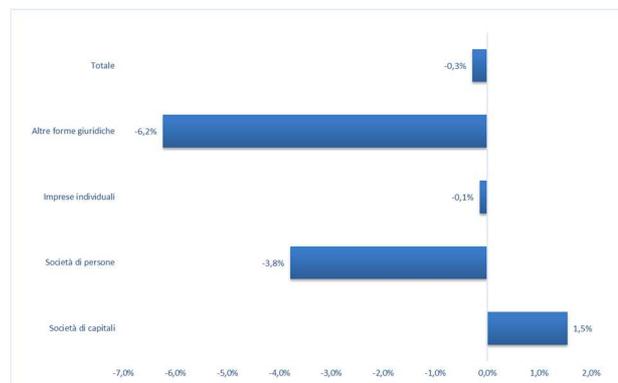
Per quanto riguarda le prestazioni dei settori trainanti dell'export provinciale, la situazione è la seguente: macchinari (1.255 milioni, -2,6%), prodotti chimici (834 milioni, +2,5%), metalli di base (722 milioni, -11,6%), mezzi di trasporto (548 milioni, -1,2%), gomma e materie plastiche (492 milioni, -4,7%), apparecchi elettrici (382 milioni, +8,3%), alimentari (330 milioni, +1,5%) e tessile e abbigliamento (251 milioni, +0,1%).



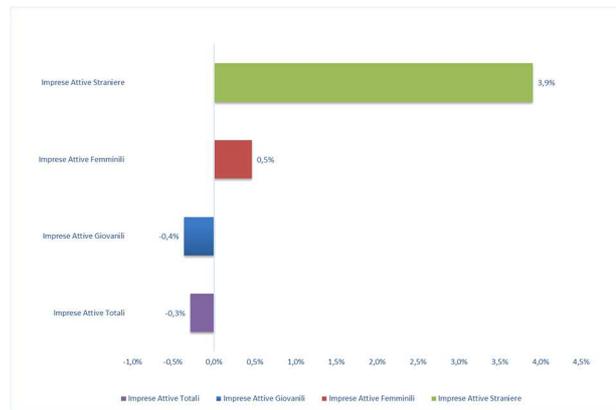
Quanto alle consistenze di imprese, a fine giugno 2024 le **sedi di imprese** registrate erano 90.877. Le imprese attive erano 82.833, con una diminuzione di 239 unità rispetto all'anno precedente, pari a un calo dello 0,3%. Questa contrazione, in atto da due anni, si inserisce in una tendenza negativa che dura da oltre un decennio, sebbene con l'eccezione del biennio della pandemia.



Prosegue la selezione della struttura imprenditoriale della provincia, con la **crescita costante delle società di capitali**, che va di pari passo alla riduzione delle **società di persone** e delle **imprese individuali**.



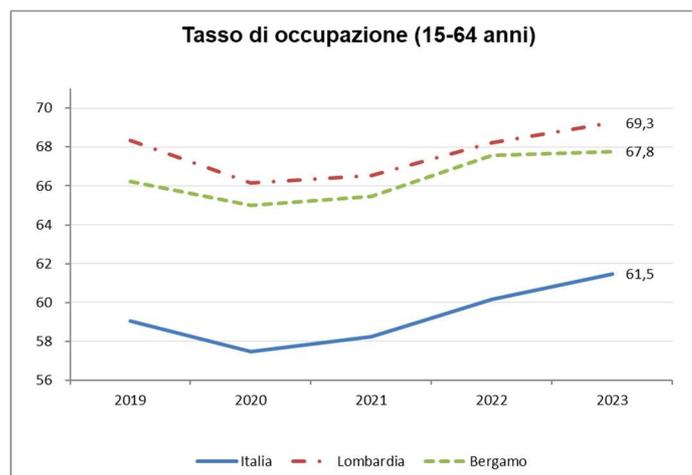
Lo spaccato per genere, età e nazionalità delle posizioni attive evidenzia su base annua una crescita delle imprese straniere, meno accentuata per le imprese femminili, e un calo delle imprese giovanili.



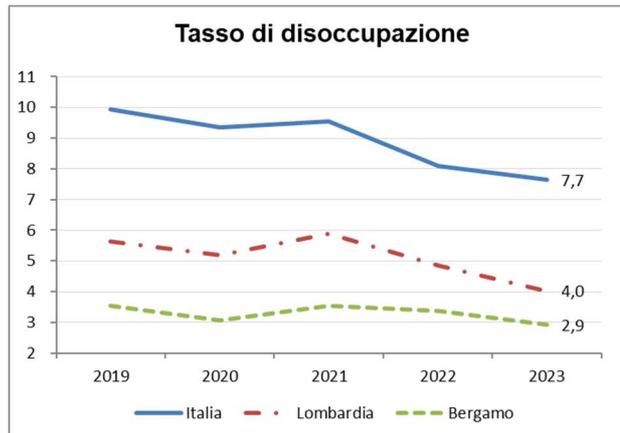
Nella media dell'anno 2023, secondo i dati Istat, nella provincia di Bergamo le **forze di lavoro**, ovvero la somma delle persone occupate e di quelle disoccupate o attivamente in cerca di lavoro, **superano il mezzo milione** (505,7 mila), in lieve calo rispetto all'anno precedente. Questo si deve ai disoccupati, che sono calati rispetto al 2022, riportando il valore inferiore degli ultimi cinque anni, mentre gli occupati, pari a 491 mila unità, sono aumentati di 2,3 mila unità.

D'altro canto, la **platea delle non forze di lavoro**, ovvero gli inattivi di 15 anni o più, **sale a 445,6 mila** unità, riportando una crescita di 4,9 mila unità rispetto all'anno precedente, che era il valore più basso del quinquennio. Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni sono 214 mila e tre su cinque sono donne.

Il **tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni**, ovvero il rapporto tra occupati e popolazione attiva, sale lievemente registrando un 67,8%, dato inferiore, come negli ultimi cinque anni, a quello regionale.



La diminuzione dei disoccupati determina un calo del **tasso di disoccupazione**, ovvero il rapporto tra i disoccupati o in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Il tasso tra i 15 e i 74 anni è sceso infatti da 3,4% del 2022 al 2,9 del 2023, confermandosi su livelli nettamente inferiori sia rispetto alla Lombardia (4,0%) che rispetto all'Italia (7,7%). A contribuire maggiormente al calo del tasso di disoccupazione è la componente femminile, che ha registrato una diminuzione di poco superiore di un punto percentuale.



Il **tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni** è calato a 12,6%, riportando una diminuzione lieve rispetto all'anno precedente, mentre è aumentato a 2,8% il tasso riferito alla fascia di età tra 25 e 34 anni.

Secondo l'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Bergamo, che ha diffuso i dati delle comunicazioni obbligatorie del primo semestre del 2024, sono state registrate 66.581 assunzioni e 59.942 cessazioni in provincia di Bergamo. Il **saldo risulta positivo per 6.639 posizioni**, circa un migliaio in meno rispetto al primo semestre del 2023.

Nel dettaglio, il secondo trimestre è andato meglio del primo trimestre dell'anno registrando un incremento sia delle assunzioni che del saldo. Tuttavia, il saldo cumulato tra giugno 2023 e giugno 2024 evidenzia, tuttavia, un lieve rallentamento della crescita occupazionale, in corso ormai da tre anni.

Rispetto ai **settori economici**, nel semestre gli andamenti risultano molto variabili da settore a settore. Le assunzioni nell'industria, a fronte dell'indebolimento del ciclo europeo e globale, sono calate (-10,4%). Continuano, invece, a crescere le assunzioni nelle costruzioni (+2,5%), grazie alla ripresa degli investimenti pubblici del PNRR, e nel commercio e servizi (+2,6%). I saldi restano positivi in tutti i settori, anche se quello

dell'industria risulta minore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stabili invece i risultati delle costruzioni e del commercio e servizi.

Il calo delle assunzioni nell'industria, soprattutto operai specializzati e conduttori di impianti, macchinari e veicoli, determina un calo degli ingressi maschili. Nel terziario, invece, gli aumenti delle assunzioni e dei contratti part-time si spiegano con la stabilità della quota femminile.

L'analisi dei flussi suddivisi per **fasce di età** mostra i primi effetti della denatalità e delle riforme pensionistiche: diminuiscono le assunzioni tra i 35 e i 49 anni e aumentano quelle sopra i 50 anni, che riguardano soprattutto donne.

Prospettive e previsioni

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), dopo i forti contraccolpi degli ultimi quattro anni l'economia internazionale dovrebbe proseguire la fase di normalizzazione. Quest'anno ci si aspetta che le principali economie avanzate abbiano una crescita moderata, incentivata soprattutto dalle condizioni favorevoli del mercato del lavoro e dal calo dell'inflazione.

Lo scenario internazionale rimane però molto fragile per le tensioni geopolitiche in corso. Il conflitto tra Russia e Ucraina non accenna a fermarsi e allo stato attuale risulta difficile prevedere quali saranno gli sviluppi futuri. Le sanzioni contro la Russia inoltre stanno modificando gli assetti e gli equilibri dei Paesi dell'Asia Centrale, costringendoli a ritrovare nella Turchia un solido alleato politico ed economico. La tensione in Medio-Oriente sta egualmente peggiorando e lo spettro di un'*escalation* del conflitto è oggi sempre più reale.

A luglio 2024 il FMI ha aggiornato le stime del **Pil mondiale** che prevedono una crescita economica globale del 3,2% nel 2024 e del 3,3% nel 2025. Le proiezioni si basano su revisioni al rialzo dei prezzi delle materie prime, tra cui un aumento del 5% dei prezzi dei prodotti non energetici nel 2024.

L'inflazione dovrebbe proseguire il ciclo di riduzione avviato a fine 2023, anche se con tempi e intensità che potrebbero variare da Paese a Paese. Gli indicatori delle rilevazioni congiunturali negli ultimi mesi hanno registrato ancora importanti oscillazioni sui costi dei trasporti marittimi e sui prezzi di alcune materie prime, segnale che lascia ancora incertezza sull'andamento della dinamica dei prezzi, soprattutto per certe categorie di beni.

I prezzi delle materie prime energetiche dovrebbero diminuire del 4,6% nel 2024, una stima inferiore rispetto a quella originariamente formulata dal FMI a fronte dei forti tagli da parte dell'OPEC+ (l'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio, inclusa la Russia e altri esportatori di petrolio non OPEC) e della pressione sui prezzi, anche se ancora in misura ridotta, innescata dal conflitto in Medio Oriente.

Secondo l'FMI, inoltre, la lenta discesa dei prezzi dei servizi sta ancora ostacolando i progressi nella riduzione dell'inflazione. I rischi di un'inflazione al rialzo sono quindi aumentati, sollevando la prospettiva di un rallentamento nella svolta espansiva della politica monetaria delle principali economie.

Nel frattempo le banche centrali hanno dato il via ai primi tagli ai tassi ufficiali. Il prossimo anno, in base all'evoluzione dell'inflazione e del quadro economico, si attendono ulteriori gradualità dei tagli dei tassi.

In **Cina**, secondo l'FMI, il Pil dovrebbe crescere del 5,0% nel 2024, nonostante il perdurare della crisi immobiliare, grazie alla tiepida ripresa dei consumi e delle esportazioni nel primo trimestre dell'anno, per poi rallentare a 4,5% nel 2025. Le stime, riviste al rialzo, prevedono però una decelerazione a medio termine dell'economia cinese, principalmente dovuta all'invecchiamento demografico e al rallentamento della crescita della produttività.

Il Pil degli **Stati Uniti** è stato rivisto al ribasso nelle ultime stime dell'FMI. Secondo le proiezioni, a fronte di un inizio dell'anno più lento del previsto dovrebbe crescere del 2,6% nel 2024. La crescita dovrebbe inoltre rallentare all'1,9% nel 2025 a causa del raffreddamento del mercato del lavoro e dei consumi e della politica fiscale sempre più restrittiva.

Nell'**area euro** si prevede un aumento dello 0,9% per il 2024, dovuto principalmente allo slancio dei servizi e dalle esportazioni nette superiori alle aspettative nella prima metà dell'anno. La crescita è prevista in aumento all'1,5% nel 2025. A contribuire a questo risultato saranno la ripresa dei consumi, spinti dall'aumento dei salari reali, e i maggiori investimenti dovuti al miglioramento delle condizioni di finanziamento.

Tra i Paesi dell'area euro spicca soprattutto la **Spagna**, che dovrebbe crescere del 2,4% nel 2024 e del 2,1% nel 2025. La **Germania** invece soffre delle persistenti debolezze nel settore manifatturiero e, in particolare, della crisi del settore automobilistico. Nel 2024 si stima una crescita dello 0,2% con un'accelerazione a 1,3% nell'anno successivo. La **Francia** dovrebbe crescere dello 0,9% nel 2024 e dell'1,3% nel 2025.

Lo scenario di previsione dell'**Italia** è stato oggetto di diverse revisioni negli ultimi mesi. Secondo l'FMI, il nostro Paese dovrebbe crescere dello 0,7% nel 2024 e dello 0,9% nel 2025.

Le ultime stime disponibili di Istat, pubblicate a giugno 2024, prevedono una crescita del Pil nel 2024 pari all'1,0%, trainata sia dalla domanda interna che da quella estera. Per il 2025, il Pil dovrebbe crescere dell'1,1% con un maggiore contributo delle componenti interne, a fronte della ripresa delle importazioni e dalla debolezza della domanda estera. Si attende a breve la diffusione di una stima aggiornata Istat dell'andamento del Pil nazionale nel biennio 2024-2025.

In attesa della pubblicazione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF) 2024, presentato in aprile, le ultime stime del Governo prevedono che il Pil dovrebbe crescere dell'1,0% nel 2024 per subire un'accelerazione dell'1,2% nel 2025 e poi rallentare nel 2026-2027 (rispettivamente all'1,1 e 0,9 per cento). Rispetto alla Nota di aggiornamento del DEF (NADEF) 2023, il Governo ha rivisto al ribasso le stime a fronte dell'incertezza del quadro geopolitico.

Sulla base degli ultimi dati disponibili a fine agosto, l'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) prevede che il Pil nazionale aumenti dell'1,0% sia nel 2024 che nel 2025.

L'andamento delle variabili macroeconomiche nel biennio 2024-2025, secondo lo scenario previsivo dell'UPB, risente però di rischi prevalentemente orientati al ribasso e connessi a variabili esogene ed esterne, come le tensioni geopolitiche, la fragilità del commercio globale e significative incertezze legate all'evoluzione del PNRR e agli investimenti nel settore edilizio. A ciò si aggiunge l'incertezza riguardo alle future politiche delle banche centrali e le sfide ambientali e climatiche, che continuano a essere un fattore di criticità.

Secondo gli ultimi dati Istat, le **prospettive dell'occupazione** mostrano una sostanziale stabilità nel biennio 2024-2025. La crescita delle Unità Lavorative per Anno (ULA) si dovrebbe mantenere in linea con quella del Pil nel biennio di previsione (rispettivamente +0,9% nel 2024 e +1,0% nel 2025). Il tasso di disoccupazione segnerà invece un miglioramento nel 2024 (7,1%) che proseguirà nel 2025 (7,0%). Anche le retribuzioni pro-capite aumenteranno ad un ritmo più sostenuto rispetto al 2023 segnando un incremento del +2,4% in entrambi gli anni.

Sempre secondo Istat, l'**inflazione** dovrebbe gradualmente tornare verso l'obiettivo della BCE. Ciò determinerà per il 2024 una decelerazione del

deflatore della spesa delle famiglie residenti (+1,6% contro il +5,2% del 2023) e un moderato incremento nel 2025 (+2,0%).

L'economia della provincia di Bergamo nei prossimi anni

Lo scenario di previsione dell'economia locale, come quello internazionale e nazionale, presenta diversi elementi di incertezza. Le indagini congiunturali dell'ultimo trimestre disponibile mostrano che le previsioni degli imprenditori non sono positive e che c'è un netto peggioramento del clima di fiducia.

Le stime territoriali di Prometeia, riferite a luglio 2024, sotto riportate, forniscono un quadro della tendenza delle principali variabili macroeconomiche territoriali. Tali previsioni, tuttavia, non tengono conto degli ultimi aggiornamenti Istat sulle stime del Pil e delle altre variabili macroeconomiche del secondo trimestre.

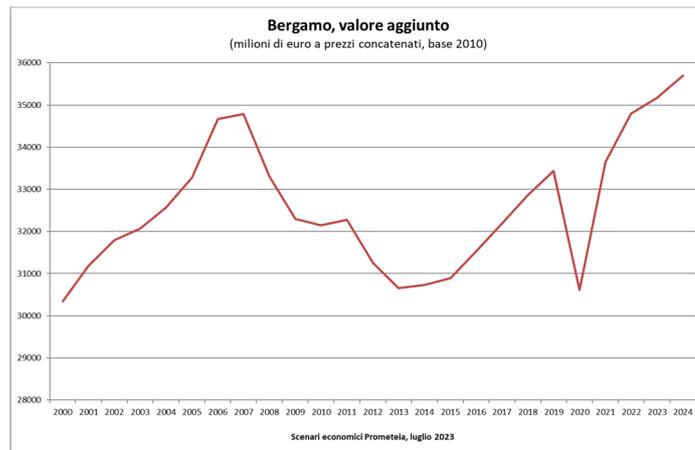
Prometeia stima che nel 2024 il **valore aggiunto pro capite** generato in provincia di Bergamo registrerebbe un incremento pari a 1,3% rispetto all'anno precedente. Con questo risultato la provincia proseguirebbe la dinamica di crescita intrapresa con il rimbalzo dopo la pandemia.

Bergamo, valore aggiunto per macrosettori e pro capite
(Millioni di euro a prezzi concatenati in base 2010)

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	var. %	VA pro capite (€)	
							capite (€)	var. %
2001	339	10008	2898	18046	31180		31.972	
2002	334	10262	3086	18286	31796	2,0%	32.266	0,9%
2003	322	10276	3064	18631	32068	0,9%	32.019	-0,8%
2004	335	10815	3255	18424	32566	1,6%	31.935	-0,3%
2005	345	11072	3426	18736	33272	2,2%	32.275	1,1%
2006	345	11394	3338	19856	34665	4,2%	33.302	3,2%
2007	362	11451	3402	19794	34789	0,4%	32.977	-1,0%
2008	374	10705	3160	19230	33301	-4,3%	31.124	-5,6%
2009	399	9453	2878	19583	32294	-3,0%	29.911	-3,9%
2010	403	9874	2740	19207	32151	-0,4%	29.510	-1,3%
2011	422	10070	2694	19124	32275	0,4%	29.464	-0,2%
2012	440	9650	2371	18813	31256	-3,2%	28.370	-3,7%
2013	435	9708	2214	18304	30652	-1,9%	27.739	-2,2%
2014	443	9842	2033	18433	30731	0,3%	27.793	0,2%
2015	444	9946	1947	18555	30891	0,5%	27.971	0,6%
2016	460	10071	1986	18977	31531	2,1%	28.527	2,0%
2017	442	10327	2027	19378	32192	2,1%	29.103	2,0%
2018	447	10702	2130	19578	32864	2,1%	29.684	2,0%
2019	443	10765	2204	19991	33435	1,7%	30.172	1,6%
2020	423	9505	2177	18368	30611	-8,4%	27.739	-8,1%
2021	425	10732	2377	19788	33648	9,9%	30.506	10,0%
2022	420	10612	2694	20478	34794	3,4%	31.451	3,1%
2023	433	10595	2790	20802	35167	1,1%	31.647	0,6%
2024	401	10619	2916	21164	35695	1,5%	32.057	1,3%

Fonte: scenari economici Prometeia, luglio 2024

Anche la variazione del **valore aggiunto totale** di Bergamo nel 2024 presenterebbe un valore positivo anche se il ritmo di crescita si assesta a livelli pre-pandemici.



Nel quinquennio 2023-2027, secondo gli scenari economici di Prometeia, il tasso di variazione medio annuo del **valore aggiunto** in provincia di Bergamo mostrerebbe un valore positivo pari a 0,9%, in calo rispetto ai cinque anni precedenti (1,6%) e identico rispetto alla Lombardia. La media italiana presenta un ritmo di crescita inferiore a quello provinciale e regionale.

Quanto all'**occupazione**, a Bergamo si prevede una crescita pari a 0,7% nel prossimo quinquennio. Lievemente più positivo il quadro dell'occupazione a livello regionale con stime che superano il dato provinciale, mentre a livello nazionale si registra un dato solo di poco superiore.

Il **valore aggiunto** per occupato passerebbe nelle previsioni dai 74,0 mila euro del 2022 ai 74,7 mila euro del 2027, dando origine a una crescita del reddito disponibile che in valori correnti aumenterebbe a un tasso medio del 3,8%, dato superiore alla media regionale e italiana.

Il contributo delle **esportazioni** si conferma rilevante, superando la quota di metà del valore aggiunto provinciale. Le esportazioni crescono a un tasso annuo previsto del 2,1%, di poco inferiore rispetto alla Lombardia ma superiore all'Italia.



Scenari al 2027

(Variazioni percentuali medie annue su valori concatenati in base 2010)

	Bergamo		Lombardia		Italia	
	18-22	23-27	18-22	23-27	18-22	23-27
Esportazioni	1,8	2,1	2,5	2,3	3,1	1,9
Importazioni	3,9	0,7	2,3	2,9	3,0	1,7
Valore aggiunto	1,6	0,9	1,3	0,9	0,9	0,7
Occupazione	0,7	0,7	0,7	1,0	0,4	0,9
Reddito disponibile a valori correnti	2,3	3,8	2,3	3,3	2,1	3,3
Esportazioni/Valore aggiunto (% a fine periodo)	48,1	51,0	37,3	39,9	32,0	34,4
Importazioni/Valore aggiunto (% a fine periodo)	31,8	31,5	39,2	43,3	27,9	29,4
Valore aggiunto per occupato (a fine periodo in migliaia di euro)	74,0	74,7	79,0	78,6	65,6	64,9
Valore aggiunto per abitante (a fine periodo in migliaia di euro)	31,5	32,6	36,4	37,5	27,2	28,2
Tasso di occupazione (% a fine periodo)	67,6	68,5	68,3	71,1	60,3	64,2
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	3,4	2,4	4,8	2,9	8,1	6,8
Tasso di attività (% a fine periodo)	70,0	70,2	71,7	73,3	65,5	68,9

Fonte: Scenari economici Prometeia, luglio 2024

Al termine dello scenario di previsione, nel 2026, il **valore aggiunto** pro-capite reale si porterebbe a 32.600 euro per abitante contro i 28.200 euro della media nazionale e i 37.500 euro della Lombardia. Il **tasso di disoccupazione** invece si attesterebbe al 2,4%, di molto inferiore sia al tasso medio regionale (2,9%) che a quello nazionale (6,8%).

3. MAPPA STRATEGICA

La Mappa Strategica riporta in modo schematico le prospettive e gli obiettivi che la Camera si è data per il mandato 2020-2025: valorizzazione dell'asset manifatturiero nel suo ruolo di traino nel facilitare una crescita equilibrata e sostenibile, promozione di infrastrutture materiali e immateriali, valorizzazione di tutte le filiere, diffusione dell'economia della conoscenza, sviluppo delle competenze necessarie.

Essi sono pienamente coerenti con il disposto del Decreto MiSE del 7 marzo 2019, relativo alla ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e all'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 16 febbraio 2018.

SVILUPPO ECONOMICO DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO	1.1 ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO	1.4 GIOVANI ORIENTAMENTO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
	1.2 CREAZIONE, SVILUPPO E FORMAZIONE D'IMPRESA	1.5 SEMPLIFICAZIONE
	1.3 TRANSIZIONE DIGITALE E ECOLOGICA	1.6 TUTELA E TRASPARENZA DEL MERCATO
SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE DEI PROCESSI	2.1 EFFICIENTARE I PROCESSI E L'ORGANIZZAZIONE	2.3 MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
	2.2 VALORIZZARE LE INFORMAZIONI ECONOMICHE	
APPRENDIMENTO E CRESCITA	3.1 QUALIFICARE E SVILUPPARE LE PROFESSIONALITA'	3.2 SVILUPPARE UN APPROCCIO TRASVERSALE NELL'ORGANIZZAZIONE
ECONOMICO-FINANZIARIA	4.1 GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E DI GESTIONE	



La metodologia della *balanced scorecard* da tempo utilizzata dall'Ente individua, come riportato nell'immagine, quattro prospettive: Sviluppo economico delle imprese e del territorio, Semplificazione e innovazione dei processi, Apprendimento e crescita, Economico-finanziaria. Tale approccio consente di leggere le attività della Camera da tutti i punti di vista: quello degli obiettivi strategici volti allo sviluppo economico e sociale così come quello delle condizioni abilitanti volte al miglioramento dei processi interni, alla valorizzazione e formazione continua del capitale umano, all'efficiente uso delle risorse economiche nella salvaguardia degli equilibri di bilancio, all'utilizzo del dato e dell'informazione economica e alla comunicazione istituzionale con gli *stakeholder*.

Nell'immagine che segue sono rappresentati gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e nel corso dell'illustrazione delle attività inerenti gli obiettivi strategici della Camera per il 2025 ricorreranno le diverse icone di collegamento tematico.



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

1 NO POVERTY

2 ZERO HUNGER

3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING

4 QUALITY EDUCATION

5 GENDER EQUALITY

6 CLEAN WATER AND SANITATION

7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY

8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH

9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE

10 REDUCED INEQUALITIES

11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES

12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION

13 CLIMATE ACTION

14 LIFE BELOW WATER

15 LIFE ON LAND

16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS

17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

4. OBIETTIVI STRATEGICI

1.1 ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO

I temi legati allo sviluppo economico del territorio e al miglioramento del suo posizionamento strategico continueranno ad essere centrali nell'azione camerale anche per il 2025. Saranno perseguiti attraverso, da un lato, la **valorizzazione dei diversi fattori di attrattività territoriale** e, dall'altro, la **promozione delle relative filiere**, intese come sistema integrato nel quale la cooperazione tra i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti consenta di costruire iniziative e servizi innovativi e di qualità, favorendo lo sviluppo locale.



Nell'ottica di valorizzare i diversi fattori di attrattività territoriale, la Camera di commercio di Bergamo nel 2025 porrà al centro del suo impegno le priorità messe a fuoco e condivise in sede di **Tavolo Bergamo 2030**. Proseguirà, in particolare, il lavoro di focalizzazione sui tre macro ambiti individuati, dotati di forte trasversalità e tutti volti a declinare politiche di sviluppo del sistema territoriale nel suo complesso: centralità dei sistemi montani bergamaschi di fronte alle sfide globali dell'abitare; infrastrutture, logistica e sviluppo equilibrato del territorio; formazione tecnica, lavoro, immigrazione qualificata, emergenza demografica, *housing*, *ageing*.

Tale impegno ha già sortito l'elaborazione di due *position paper*, uno dedicato allo **sviluppo dell'economia della montagna**, attraverso azioni di supporto all'Osservatorio per la montagna, che si trova a dover gestire da un lato lo spopolamento e dall'altro il depauperamento dei servizi sul territorio vallivo; un secondo relativo allo **sviluppo equilibrato del territorio** dal punto di vista infrastrutturale e della logistica di pianura sia attraverso l'attenzione all'evolvere del progetto del centro intermodale di Cortenuova, sia attraverso il monitoraggio sull'utilizzo delle linee guida per la valutazione integrata degli insediamenti logistici sul territorio.

Proseguirà inoltre l'impegno della Camera, in sinergia con i membri del Tavolo, sul terzo *position paper* dedicato ai temi della **formazione tecnica, lavoro, immigrazione qualificata, emergenza demografica, housing, ageing**, quali leve fondamentali e trasversali per lo sviluppo e l'attrattività del territorio. Si tratta, per eccellenza, dell'ambito di riflessione più ampio, in cui i diversi fattori si integrano per raggiungere due obiettivi principali: l'attrazione nel territorio di giovani studenti e giovani lavoratori e il riconoscimento della componente crescente di popolazione anziana che

necessità di accessibilità, mobilità e servizi. Tali obiettivi potranno essere perseguiti attraverso l'attivazione di cinque macro-azioni: formazione, immigrazione qualificata, *welfare* aziendale e di comunità, *housing*, turismo. Le *policies* di attrattività territoriali dovranno essere quindi finalizzate a potenziare l'offerta formativa universitaria e tecnico-professionale, valorizzare i benefici che l'immigrazione qualificata può apportare, anche per colmare le difficoltà di reperimento di specifiche professionalità, migliorare la rete di *welfare* di servizi socio-assistenziali e aziendali, garantire politiche abitative *family-friendly* sia per quanto riguarda gli affitti che le vendite degli immobili, cruciali sia per le giovani generazioni che per la popolazione anziana, e, infine, finalizzare la vivacità urbana e territoriale dal punto di vista dell'offerta turistico-culturale.

Centrali nell'azione camerale continuano ad essere le politiche e gli interventi volti a favorire il **rafforzamento della rete infrastrutturale** e della mobilità della provincia, in piena sinergia con gli altri attori del territorio, attraverso azioni che consentano da un lato di orientare gli sforzi organizzativi, finanziari e promozionali dell'Ente verso obiettivi condivisi e, dall'altro, di operare con la massa critica necessaria ad aumentare l'efficacia degli interventi e ad accrescere le positive ricadute sul territorio, anche ai fini della sua valorizzazione e dello sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale, e sociale.

In quest'ottica, è innanzitutto necessario considerare il ruolo dell'**aeroporto di Bergamo**, una realtà che da anni si caratterizza per la crescita costante del posizionamento competitivo e che nella classifica degli aeroporti si colloca stabilmente al 3° posto in Italia, dopo Fiumicino e Malpensa, e al 35° in Europa. Si stima, infatti, che nel 2024 il totale dei passeggeri transitati nello scalo orobico oscillerà tra i 16,5 ed i 17 milioni di passeggeri (circa +8% rispetto al già storico record storico del 2023 di 15,9 milioni); anche il traffico *courier* è in crescita, con un incremento stimato di circa il 9% rispetto all'anno precedente. Si tratta di numeri che consentono di ritenere definitivamente archiviati gli impatti negativi derivanti dalle limitazioni alla circolazione delle persone disposta dalle autorità a seguito della crisi pandemica. Un ulteriore impulso sarà certamente fornito dai lavori di ampliamento del terminal passeggeri, che dovrebbe precedere di poco l'inaugurazione del collegamento ferroviario diretto con la Stazione di Bergamo. Lo scalo bergamasco, con le sue 150 rotte verso 41 Paesi, rappresenta, pertanto, un *asset* strategico per lo sviluppo economico della provincia, anche in ragione del suo posizionamento geografico ed economico lungo alcune fra le principali direttrici di sviluppo della rete di trasporto transeuropea, come evidenziato anche dal suo contributo che si

stima generi l'8% del PIL provinciale, 3.500 posti di lavoro diretti e oltre 20.000 nell'indotto.

Proseguirà il monitoraggio dei progetti condivisi in sede di Tavolo Bergamo 2030 a valere sul PNRR: il sistema eBRT, in fase di realizzazione, la linea tranviaria T2, che ha visto la contrattualizzazione dell'appalto a luglio 2023, l'avvio dei lavori a gennaio 2024 - le opere sono in corso nel pieno rispetto dell'obiettivo di loro termine a giugno 2026 - e la Nuova Stazione Europea di Bergamo, in riferimento alla quale si prevede il perfezionamento dell'Accordo di programma promosso dal Comune di Bergamo e la sua sottoscrizione nell'inverno 2024-2025. In questo ambito sarà inoltre fondamentale monitorare l'evolversi del progetto del centro intermodale di Cortenuova, che potrà assumere una valenza cruciale alla luce delle strategie europee relative alla promozione dell'intermodalità delle merci e delle politiche di transizione energetica, considerata anche la rilevanza nazionale dell'insediamento.

Per quanto riguarda l'**asset fieristico**, nel quadro delle prospettive delineate nel Piano strategico di sviluppo adottato da Bergamo Fiera Nuova lo scorso aprile, sono oggi in corso interlocuzioni tra la Società e la Regione Lombardia, finalizzate a inserire il progetto di potenziamento e ampliamento nel quadro di un Accordo di programma o di una progettualità condivisa con Regione stessa. Nel luglio scorso si è infatti concluso il percorso di acquisizione, da parte della Camera, delle quote azionarie detenute dai soci privati e dal Comune di Seriate, complessivamente pari al 13,52% del capitale sociale e pertanto l'Ente dispone oggi del controllo della Società con una quota del 51,63% mentre gli altri Soci Comune di Bergamo e Provincia di Bergamo detengono rispettivamente il 36,57% e l'11,80%.

La Camera monitorerà l'andamento della fase esplorativa attualmente in corso e, in sede assembleare, verificherà in concreto l'effettiva fattibilità e sostenibilità economica e finanziaria dell'ipotesi di ampliamento, una volta definiti i precisi contenuti tecnici del progetto e gli interventi di supporto finanziario da parte delle istituzioni competenti.

Inoltre, il ruolo della Camera all'interno della *governance* di Bergamo Fiera Nuova verrà in particolare esercitato nella definizione degli indirizzi e nelle scelte di posizionamento strategico della Società, con l'obiettivo che l'adeguamento infrastrutturale comporti concretamente l'inserimento della Fiera tra i principali operatori di medie dimensioni del mercato fieristico nazionale.

Quanto invece alla promozione delle filiere, quella del **turismo**, che ha conosciuto una forte espansione negli ultimi anni, dispone di un notevole potenziale in termini di occupazione, nonché di integrazione sociale e culturale. Nell'ultimo decennio, infatti, gli arrivi da altre regioni italiane o dall'estero sono più che raddoppiati, anche grazie alla presenza dell'aeroporto; nello stesso periodo grazie al flusso turistico sono più che raddoppiati anche i posti letto negli alberghi e più che triplicati quelli nei B&B.

La strategia di promozione turistica si integra naturalmente con le politiche legate all'offerta culturale, la mobilità, l'urbanistica e lo sviluppo commerciale. Anche nel 2025 le attività si declineranno in conformità alle priorità dettagliate nel progetto strategico triennale "Turismo 2023-2025", approvato dal Consiglio camerale e finanziato a valere sull'incremento del diritto annuale secondo tre linee:

a) dare continuità alle iniziative di valorizzazione dei territori avviate negli anni precedenti

L'Ente ha da tempo strutturato un'efficace rete relazionale, che mira a una visione condivisa e a una *governance* partecipata tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, a partire da Regione Lombardia e gli Enti locali, associazioni settoriali e consorzi di promozione locale. In tale ottica, resta innanzitutto fondamentale il coordinamento strategico e operativo con la propria società partecipata **Turismo Bergamo S.c.ar.l.**, partner della Camera e raccordo con gli operatori e i soggetti intermedi della filiera.

Anche nell'ambito del turismo enogastronomico, sarà dedicata particolare attenzione al cibo, sempre più riconosciuto quale patrimonio culturale immateriale, espressione della cultura e della storia delle comunità locali. Proseguiranno quindi le azioni di valorizzazione dei siti **UNESCO**, considerando che Bergamo vanta ben due riconoscimenti materiali e due per il patrimonio immateriale. Il primo di questi ultimi è stato attribuito alle **Cheese Valleys** bergamasche, che hanno ottenuto da UNESCO il titolo di "Città Creativa della Gastronomia" grazie al valore della produzione casearia, con ben trenta formaggi tradizionali (tra cui nove DOP che rappresentano quasi un quinto della cinquantina di DOP italiani) e tre Presidi Slow-Food. Tale patrimonio viene annualmente celebrato con la rassegna **Forme**. Dall'edizione 2024 l'evento ha visto il coinvolgimento e la partecipazione di altre Camere di commercio facenti parte del distretto delle Cheese Valleys, Brescia e Como-Lecco. Quale iniziativa dotata di forte attrattività nei confronti del distretto delle Cheese Valleys e del territorio



bergamasco, Forme oltre a essere un veicolo per l'internazionalizzazione dei prodotti caseari bergamaschi a rappresenta un'opportunità fondamentale anche per la filiera turistica.

Sempre in questo contesto giocano un ruolo di grandi attrattori tre iniziative connesse sempre al *food*: **De Casoncello**, rassegna dedicata alle paste ripiene, alle ricette e agli ingredienti della grande tradizione enogastronomica del territorio, quale elemento aggregatore (*connection food*), tra le diverse aree e la loro storia; il **Festival del Pastoralismo**, storica manifestazione che coinvolge Bergamo e la sua provincia, dedicata alla cultura della transumanza, antica pratica della pastorizia che vanta il riconoscimento UNESCO; **Food Film Festival**, rassegna cinematografica internazionale dedicata al mondo del cibo che vanta anche il supporto del Comitato Italiano per il *World Food Programme* e della FAO. I correlati eventi di degustazione sono occasione di valorizzazione delle eccellenze gastronomiche dei produttori del marchio camerale "BERGAMO, Città dei Mille... Sapori". A conferma della costante attenzione alla promozione delle eccellenze agroalimentari, proseguirà il supporto a iniziative culturali e laboratoriali attraverso la collaborazione delle organizzazioni di categoria del settore, anche nell'ambito della Fiera di Sant'Alessandro.

Proseguiranno, altresì, le attività legate alla promozione dei **marchi camerali di qualità in ambito agroalimentare e lapideo**, attraverso progettualità che mirino a tutelare gli operatori licenziatari e ad accrescere la notorietà dei marchi, enfatizzandone l'alto valore aggiunto. La progettualità si svilupperà attraverso momenti di *networking* e di partecipazione a eventi mirati e ad attività B2B che offrano sbocchi commerciali, anche sui mercati internazionali. Nel 2025 si intende attuare azioni di valorizzazione del marchio *La Garibalda*, un pane locale le cui radici affondano nella tradizione e vincitore nel 2009 del premio promosso da Camera di Commercio in collaborazione con Aspan *Un pane per Bergamo*.

Con Turismo Bergamo, inoltre, continuerà l'attiva collaborazione nella realizzazione del progetto **East Lombardy**, che coinvolge le quattro Camere di commercio e i quattro Comuni capoluogo di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova, con l'obiettivo di generare spunti di attrattività basandosi sull'integrazione delle risorse turistiche, ricettive, commerciali e della filiera del cibo e della ristorazione relativa ai quattro territori.

b) promuovere lo strumento delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali

Negli anni la forte attenzione ad un'offerta turistica che integri arte, cultura, patrimonio naturale, sport, enogastronomia e *leisure* ha favorito lo sviluppo del comparto turistico. Sarà, quindi, fondamentale implementare azioni promozionali e comunicative che permettano di sfruttare i prossimi grandi eventi, a partire dal **Giubileo 2025**, un'opportunità per il turismo, che calamiterà turisti, visitatori, fedeli da tutto il mondo.

L'impegno camerale, inoltre, sarà sempre più proiettato nelle azioni in vista XXV Giochi olimpici e paraolimpici invernali, più noti come "**Milano-Cortina 2026**" che, dopo EXPO Milano 2015, rappresenta la nuova sfida in cui saranno fondamentali le sinergie e le collaborazioni territoriali ad ogni livello.

La Camera, infine, proseguirà nella propria azione di promozione dell'offerta legata alle **eccellenze del territorio**, nonché la partecipazione progettuale e il sostegno a **iniziative ed eventi a carattere culturale, scientifico e artistico**, espressione della grande vivacità del mondo associativo, capace di ideare e realizzare iniziative di rilievo regionale, nazionale e internazionale.

Una particolare attenzione continuerà ad essere riservata alle azioni di promozione ed al sostegno del **turismo culturale**. Gli eventi culturali, infatti, sono un forte elemento attrattore della domanda e, al contempo, generano flussi turistici.

Dopo il successo delle prime due edizioni e in considerazione della volontà di rafforzare il progetto e le sinergie strategiche implementate con ulteriori importanti attori locali e nazionali, anche nel 2025 la Camera riproporrà "**MADE FILM FESTIVAL**", un progetto di promozione del patrimonio d'impresa, finalizzato a valorizzarne la memoria storica e la dimensione operativa. Il progetto, come noto, si pone l'obiettivo di rappresentare, narrare e divulgare il patrimonio culturale d'impresa in una prospettiva che dal territorio si estende al dialogo internazionale, promuovendo quella cultura manifatturiera e del fare impresa che intrinsecamente caratterizza il nostro territorio. MADE, che si articola in più sezioni, a partire da quella dedicata al cinema d'autore sul mondo del lavoro, ai film di impresa che hanno fatto la storia, da approfondimenti e dibattiti sullo *story telling* del lavoro, alle produzioni di giovani artisti, sino al concorso internazionale riservato ai *corporate movies*, ha colmato un vuoto dal punto di vista dell'attenzione alla riflessione che le imprese devono sempre più abituarsi a compiere su se stesse e sull'importanza di imparare a raccontarsi. Nell'edizione appena conclusasi, MADE ha coinvolto anche un folto

pubblico di studenti, provenienti da Istituti superiori e dall'Università di Bergamo che hanno scelto tra i *corporate movies* la pellicola migliore dal punto di vista delle giovani generazioni attribuendo lo specifico Premio :MADE GIOVANI. La visione del pubblico giovanile è sicuramente un'interessante chiave di lettura della valorizzazione del patrimonio culturale d'impresa, che può offrire alle aziende e agli operatori di settore spunti utili a meglio comprendere le sensibilità delle giovani generazioni destinate a entrare nel mondo del lavoro.

c) potenziare la qualità della filiera turistica

Proseguirà il sostegno agli **operatori turistici**, in particolare stimolando l'investimento sulla trasformazione digitale e sull'attuazione degli altri principi guida del "Next Generation EU": sostenibilità ambientale, accessibilità, sicurezza. Si intende, inoltre, attuare azioni di affiancamento alla filiera turistica nella crescita delle nuove competenze necessarie.

A ciò si affiancheranno azioni che abbiano un impatto diretto sullo sviluppo, in particolare, della competitività delle imprese minori della filiera. In tale ambito particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione di **attività B2B** di *incoming* ed *educational tour* di *buyer* e di *influencer* dei settori turistici e culturali, così da valorizzare, in particolare, i diversi *asset* di attrazione territoriali quali il lago e la montagna e la pianura.

Continuerà la collaborazione con **la Strada del Vino Valcalepio e dei Sapori della Bergamasca**, che la Camera sostiene per la sua azione integrata di valorizzazione territoriale e imprenditoriale dei settori agroalimentare, viticolo e dell'accoglienza. Diversi i *player* istituzionali e commerciali del territorio che animano il sistema agroalimentare attraverso attività di *marketing*, presentazioni, degustazioni in eventi promozionali, partecipazione a manifestazioni fieristiche e azioni di comunicazione.

Proseguiranno anche le attività dedicate alla **food policy**, con la partecipazione della Camera al Tavolo del Comune di Bergamo, che si rivolge alle piccole aziende produttive e commerciali e agli operatori agricoli a chilometro zero per promuovere momenti di riflessione e azioni coordinate in tema di sostenibilità in tutte le sue sfaccettature economiche e sociali, con particolare riferimento al diritto al cibo, alla lotta allo spreco e al rispetto ambientale, in un'ottica di raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Proseguirà la collaborazione con il **Distretto Urbano del Commercio** di Bergamo e con i Distretti Diffusi del commercio, in una logica di sempre maggiore integrazione con le diverse attività messe in campo dal mondo



associativo del commercio e dell'artigianato. Di grande importanza quindi la sinergia tra le Istituzioni, in primis la Regione Lombardia, nell'affrontare problematiche comuni anche attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione per la partecipazione a bandi per la realizzazione di progetti volti a sostenere le imprese commerciali nel ridisegnare un nuovo percorso di sviluppo, che tenga sempre più conto dei profondi cambiamenti strutturali in atto nel settore dovuti alla rivoluzione digitale e della sostenibilità.

1.2 CREAZIONE SVILUPPO E FORMAZIONE D'IMPRESA

La **promozione dell'imprenditorialità** costituisce una delle aree di attività sviluppate dalla Camera di commercio e riguarda principalmente le iniziative per favorire **la diffusione della cultura d'impresa e i servizi per sostenere la creazione, lo start up, lo sviluppo e la continuità competitiva d'impresa**, con particolare attenzione alla nuova imprenditorialità giovanile, femminile e sociale nonché alle start up innovative. Supportare la creazione, lo sviluppo e la formazione d'impresa è una delle *mission* di **Bergamo Sviluppo** e sarà realizzata, anche nel 2025, attraverso una serie di progetti mirati. Per promuovere la **nuova imprenditorialità**, sarà pertanto importante dare continuità e nuovo impulso:



- allo sportello **“Punto Nuova Impresa”**, che rappresenta il primo riferimento informativo per chi desidera ottenere indicazioni sugli aspetti burocratici, fiscali, giuridici e sulle agevolazioni disponibili per avviare il proprio progetto d'impresa. Vista la positiva esperienza, nata a seguito dell'emergenza sanitaria, di erogare il servizio anche da remoto, nel 2024 si prevede di proseguire con appuntamenti in modalità mista, rafforzando ulteriormente la possibilità di incontri anche in orari serali, che hanno trovato un forte riscontro. Da settembre 2023 il Punto Nuova Impresa di Bergamo Sviluppo è entrato a far parte anche della **rete SNI (Sportelli Nuova Impresa) di Unioncamere nazionale**, che permette di offrire i propri servizi di valore a tutto il territorio nazionale attraverso la rete delle Camere di commercio; ciò favorisce anche un processo di attrattività del nostro territorio ad aspiranti imprenditori provenienti da altre province; si tratta di un importante riconoscimento delle competenze maturate dalla nostra Azienda Speciale;

- al progetto **“LOGICA - Linea di Orientamento per Giovani Aspiranti Imprenditori per Creare Autoimprenditorialità”**, nell'ambito del quale proseguiranno servizi e iniziative di orientamento come lo **Sportello Crisalide**, i **seminari base “Mettersi in proprio: una sfida possibile** e un nuovo programma di **seminari formativi di approfondimento”** che continuano a trovare forte interesse. Si ritiene altresì importante continuare nel 2024 a sostenere la fase di progettazione imprenditoriale precedente all'avvio dell'attività attraverso percorsi di assistenza individuale per la validazione sia del modello di business (sportello **S.TE.P.- Servizio per TEstare Progetti d'impresa**) sia la stesura del *business plan* (**Laboratorio delle idee**). Il sostegno agli aspiranti e neo imprenditori sarà inoltre garantito anche con iniziative di orientamento come, ad esempio, gli **Open**

Day Facciamo Impresa! e i **Marketing Day**, nonché con vari percorsi formativi di durata e livello di approfondimento diversi, con l'obiettivo di sviluppare le competenze degli aspiranti imprenditori (es. corso di Alta Formazione per lo sviluppo di autoimprenditorialità **Start me up**) da realizzare in collaborazione con la **locale Università** e con il coinvolgimento di **Innexta, società del Sistema Camerale italiano**, per una maggior sensibilizzazione degli aspiranti imprenditori sui temi dell'educazione finanziaria come più volte richiamato nelle linee strategiche camerale.

- al progetto **“Incubatore d’Impresa”**, localizzato all’interno del POINT di Dalmine, che negli anni si è sempre più caratterizzato come incubatore manifatturiero di stampo 5.0, in cui i processi produttivi risultano integrati dai nuovi sistemi tecnologici orientati ad una maggior integrazione con l'uomo. Per supportare lo start up d’impresa delle iniziative aderenti al progetto, saranno ulteriormente ampliati i servizi a favore degli aderenti ed in particolar modo verranno potenziati i momenti e le occasioni di incontro tra giovani studenti e neolaureati con le start up presenti all’interno dell’Incubatore attraverso dei veri e propri **“open day dell’Incubatore”**, al fine di stimolare lo spirito imprenditivo nelle nuove generazioni. Se agevolare la nascita di nuova imprenditorialità risulta fondamentale in ottica di sviluppo e di crescita del territorio, sostenere **la continuità delle imprese già attive, con un’offerta mirata di servizi e proposte formative** diventa altrettanto importante. Risulta pertanto fondamentale rafforzare le competenze di chi lavora nelle imprese locali, continuando a proporre **interventi seminariali, percorsi di formazione continua e abilitante, o interventi consulenziali** che permettano di far fronte ai continui cambiamenti in atto, peraltro sempre meno prevedibili.

Gli interventi formativi e seminariali saranno realizzati da Bergamo Sviluppo nell’ambito di alcuni progetti a cui verrà data continuità anche nel 2025, quali quelli in ambito di innovazione e digitalizzazione meglio specificati al successivo obiettivo 1.3, le attività promosse dal **“Comitato per la Promozione dell’Imprenditorialità Femminile”**, principalmente realizzate sotto forma di tavole rotonde, seminari e *webinar* o di *speed dating* su temi come il credito tradizionale e innovativo, nonché i progetti dedicati a favorire l'internazionalizzazione delle imprese. In particolare, per sostenere la competitività internazionale delle imprese locali, proseguiranno nel 2025 le iniziative **“Corsi di Alta Formazione Go. In”** che, come evidenziato nel recente **“Bilancio di sostenibilità”** pubblicato dalla Camera hanno determinato un importante fattore di crescita e di sviluppo per le nostre aziende.

Proseguiranno inoltre i **seminari tematici di approfondimento**, i **focus Paese** e i **percorsi executive**, con il coinvolgimento di NIBI - Business School di Promos Italia anche al fine di supportare le imprese più piccole verso i mercati internazionali.

La Camera e Bergamo Sviluppo attiveranno inoltre iniziative di sostegno alle imprese attraverso **bandi** finalizzati alla realizzazione sia di interventi consulenziali per lo sviluppo d'impresa e l'internazionalizzazione, sia per favorire la formazione delle risorse occupate nelle attività imprenditoriali provinciali. Con l'attivazione nel 2024 dell'**Organismo Intermedio per la gestione dei fondi POR FESR e FSE+**, Unioncamere Lombardia e le Camere lombarde sono infatti chiamate a gestire importanti risorse comunitarie e nazionali da destinare alle imprese. Parimenti, proseguiranno gli interventi attuati nell'ambito **dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo** tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo attraverso i **bandi** gestiti direttamente dalla Camera, che incrementano il volano dei fondi che l'Ente eroga alle imprese del territorio. Sono previsti bandi di concorso a sostegno della competitività delle imprese su *asset* fondamentali quali il *digital business*, la partecipazione a fiere internazionali, lo sviluppo della sostenibilità ambientale.

Il 2025 vedrà inoltre un potenziamento delle attività a supporto delle imprese relativamente al tema dell'**educazione finanziaria**, rivolta soprattutto a quelle meno strutturate, per fornire loro gli strumenti necessari per affrontare con le dovute competenze la gestione consapevole della propria azienda e la programmazione delle risorse finanziarie al fine di prevenire possibili situazioni di crisi aziendali. Si pensi anche all'importanza di tale azione a supporto delle imprese che accedono al credito bancario, sempre più selettivo e improntato a premiare le scelte organizzative che terranno conto anche delle nuove frontiere della sostenibilità ambientale, economica e sociale. A tal fine si darà continuità al **progetto "Suite per la Valutazione finanziaria e ESG Pass"** avviato in via sperimentale con la collaborazione con Innexa nel 2023, grazie all'accesso ad una piattaforma consente di: affiancare le imprese nella prevenzione e nella gestione delle situazioni di crisi; promuovere l'accesso a nuove fonti di finanziamento ordinarie o alternative; diffondere una più moderna cultura finanziaria che punti a una gestione efficiente e sostenibile (in chiave ESG) della realtà imprenditoriale. E ciò anche nel quadro della composizione negoziata della crisi d'impresa, procedimento che le Camere di commercio sono chiamate a curare. Ancor più, quindi, sarà necessario individuare strumenti utili per

accompagnare le imprese ad accrescere la loro preparazione in un ambito così delicato.

A fronte della crisi pandemica, il perdurare del conflitto russo-ucraino, lo scontro fra Israele e Hamas in medio-oriente, la crisi energetica e le difficoltà di approvvigionamento causate dal rincaro dei prezzi delle materie e dei servizi di trasporto, il più recente spettro della stagnazione economica dovuta al rallentamento nella crescita delle esportazioni, la capillarità della rete camerale e la vicinanza alle imprese del territorio sono fattori di grande importanza per la Camera nel focalizzare azioni efficaci da adottare in tema di sostegno dei percorsi di **internazionalizzazione** delle imprese, con una particolare attenzione a quelle di minori dimensioni.

L'elaborazione di politiche attive finalizzate all'individuazione di nuove opportunità di *business* nei Paesi già serviti o allo *scouting* di nuovi sbocchi commerciali rimangono l'obiettivo fondamentale che la Camera può offrire a sostegno delle imprese *export oriented*, che presentano maggiori possibilità di crescita sui mercati esteri qualificandosi come le più competitive, anche in contesti di nicchia. L'Ente, inoltre, continua a essere un importante supporto per le imprese che per la prima volta si affacciano sui mercati globali, ossia alle PMI orientate esclusivamente sul mercato domestico e quelle che soltanto occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni. A queste è dedicato il **Progetto S.E.I – Sistema Export Italia** attraverso il quale la Camera opera in sinergia con il sistema camerale nazionale e lombardo, con Promos Italia, con il sistema camerale estero (Assocamerestero e Camere di Commercio italiane all'estero)

Trattasi di un'azione di grande importanza volta a individuare, formare e avviare all'internazionalizzazione questi potenziali esportatori attraverso l'organizzazione di iniziative mirate volte a favorire la conoscenza e l'approccio consapevole e strutturato ai mercati internazionali utilizzando i canali virtuali, *webinar* tematici, o strumenti seminariali consolidati quali i **Focus Paese** in abbinamento anche con un'assistenza personalizzata tra l'esperto e l'impresa o **seminari specialistici** di approfondimento in determinate tematiche, strumenti quindi di estrema utilità per l'impresa. Nel contesto formativo un ruolo importante è giocato dalle cosiddette pillole informative in materia di internazionalizzazione o di digitalizzazione offerte alle imprese che, trattandosi di un percorso didattico breve, risulta essere di facile apprendimento e uno stimolo per l'autoformazione e facilitatore nella formulazione di richieste formative mirate con specifici approfondimenti tematici.

A completamento, vanno ricordati ulteriori servizi formativi che vengono resi dallo **Sportello LombardiaPoint**, punto operativo per l'internazionalizzazione della rete nata dall'intesa tra la Regione Lombardia, il Ministero per lo Sviluppo Economico, ICE, SACE, SIMEST e il sistema camerale lombardo per il miglioramento e il raccordo sinergico delle competenze territoriali al servizio delle imprese che operano sui mercati esteri. Si tratta di un network integrato di servizi ad alta specializzazione finalizzati a promuovere la diffusione dell'internazionalizzazione attraverso attività di promozione e di **assistenza consulenziale** di una vasta rete di professionisti accreditati nelle diverse aree tematiche. Il risultato è uno strumento integrato di comunicazione, promozione e assistenza a supporto del consolidamento e dello sviluppo economico-commerciale delle imprese sui mercati esteri.

Accanto ai servizi formativi e consulenziali, le imprese del territorio beneficeranno delle opportunità offerte dalla partecipazione a progetti mirati di supporto all'internazionalizzazione, quali **workshop B2B** digitali e in presenza, progetti di cooperazione internazionale, **incoming** di *buyer* esteri, l'elaborazione di *check-up* e piani export aziendali creati su misura, strumenti che permetteranno alle imprese di acquisire ed agire con una maggiore consapevolezza per inserirsi con più sicurezza in un contesto competitivo globale.

Nel 2025 la Camera continuerà a promuovere la **crescita** e lo **sviluppo sostenibile delle imprese** in sinergia con altri attori del nostro territorio. Attraverso iniziative dirette a promuovere questo modello di crescita, riconosciuto come necessario a livello internazionale, si intende incentivare le imprese a conciliare gli interessi delle generazioni attuali con quelli delle generazioni future secondo tre differenti dimensioni: ambientale, sociale e organizzativa. Proseguiranno quindi tutte le attività divulgative e formative realizzate da Bergamo Sviluppo in collaborazione con Intesa San Paolo nell'ambito dell'accordo di collaborazione siglato con la Camera di Commercio che ha portato all'attivazione dei **Laboratori ESG**, accordo volto a promuovere la **sostenibilità ambientale, sociale e di governance** presso le imprese bergamasche quale strumento fondamentale per la crescita equilibrata del nostro territorio. Attraverso questa iniziativa, inoltre, si vogliono incentivare le imprese della nostra provincia a essere maggiormente competitive e solide in ottica ESG, un parametro non finanziario divenuto fondamentale per l'accesso a nuovi investimenti e finanziamenti.

1.3 TRANSIZIONE DIGITALE E ECOLOGICA

Promuovere lo **sviluppo di un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese** è una delle sfide più attuali sia per rilanciare la ripresa post pandemica e dare slancio a produzione e investimenti, sia per “mettere a terra” le iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR, che rappresentano un'occasione irripetibile per avviare un nuovo ciclo di sviluppo inclusivo e sostenibile del nostro Paese. La **“doppia transizione”** è infatti considerata uno dei capisaldi della ripresa post pandemia del nostro Paese ed avrà impatti significativi sulla competitività e sulla crescita internazionale, come evidenziato dal rapporto DESI 2022 - Digital Economy and Society Index della Commissione Europea, nel quale viene infatti evidenziato che *“i progressi che il nostro Paese sarà capace di compiere nei prossimi anni verso la transizione digitale, ecologica e la sostenibilità saranno cruciali per consentire all'intera UE di conseguire gli obiettivi del decennio digitale per il 2030”*.



I mutati scenari internazionali legati alla crisi energetica stanno peraltro determinando nuovi assetti globali che impongono all'intero sistema produttivo nuove sfide per competere nell'attuale contesto economico, caratterizzato da instabilità politica ed economica causata dal conflitto russo-ucraino e dall'incremento del costo delle materie prime e dell'energia. Le imprese italiane sono quindi chiamate a investire in tecnologia e a produrre in maniera sostenibile se vogliono continuare a competere a livello internazionale: **le soluzioni green e digitali diventano così due elementi imprescindibili per la tenuta del sistema produttivo del Paese**. Questo nuovo paradigma produttivo non riguarda solo le grandi imprese, ma investe anche e soprattutto quelle di micro e piccole dimensioni, spesso più impreparate ad affrontare la doppia transizione sia per difficoltà legate all'accesso agli incentivi e alla gestione degli investimenti, sia per l'assenza, al proprio interno, di professionalità adeguate a gestire i nuovi modelli produttivi.

Alla luce del contesto sopra delineato, il Sistema Camerale, avvalendosi della rete dei **PID - Punti Impresa Digitale**, darà continuità al consolidamento e al potenziamento di tutte le azioni realizzate sulla tematica della digitalizzazione avviate negli anni scorsi nell'ambito della programmazione concordata con l'incremento del 20%, ma indirizzandosi sempre più anche sulle sfide della transizione ecologica e dell'economia circolare, che rappresenta un elemento centrale del cambiamento

economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese nell'ambito del PNRR che vi destina, nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", risorse pari a 59,46 miliardi di euro, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione, anche attraverso l'incremento della quota derivante da energia rinnovabile, con vantaggi per i consumatori e per le imprese.

I temi dell'**innovazione e della trasformazione digitale ed ecologica** sono da tempo all'attenzione della nostra Camera di commercio, impegnata a sostenere e incentivare le imprese, in particolare le micro, piccole e medie, a intraprendere processi di cambiamento e di rinnovamento del proprio modello di business in vista di una **digitalizzazione** sempre più necessaria. Peraltro che la digitalizzazione e la riduzione dell'impatto ambientale siano divenute sempre più urgenti per il sistema economico nel suo insieme è cosa ormai evidente. L'esperienza vissuta durante la crisi pandemica, che ha costretto a modificare profondamente le abitudini di vita e di lavoro ampliando l'utilizzo degli strumenti digitali, ha accresciuto la consapevolezza, anche sul nostro territorio, del ritardo delle imprese nella digitalizzazione dei propri processi interni e, con riguardo alla dimensione ambientale, a porre maggiore attenzione a comportamenti e scelte aziendali sostenibili e di minor consumo delle risorse.

È in questo contesto che si conferma quindi, anche per il 2025, l'esigenza di proseguire a realizzare, attraverso le iniziative messe in campo da Bergamo Sviluppo, **le attività e i progetti connessi all'innovazione tecnologica** che possono indirizzare al cambiamento e allo sviluppo le imprese locali.

I risultati raggiunti nel corso del 2023 e del 2024 indicano chiaramente come gli sforzi fatti dalla Camera di Commercio attraverso l'azione del proprio PID abbia contribuito ad innalzare il livello di digitalizzazione delle nostre imprese, come evidenziato in occasione del recente Bilancio di sostenibilità, pertanto sarà sempre più determinante dare continuità a queste iniziative al fine di coinvolgere un numero sempre maggiore di imprese.

Proseguiranno quindi i progetti dedicati a diffondere la conoscenza dei materiali innovativi con il "**MaTech Point**", a introdurre nuove opportunità tecnologiche e modelli di *business* attraverso le attività formative e consulenziali offerte dal progetto "**Bergamo Tecnologica: opportunità e nuovi modelli di business**", e a sensibilizzare le imprese sui temi della

tutela e valorizzazione della Proprietà Industriale attraverso attività formative, seminari e consulenziali che si integreranno con l'attività istituzionale dell'**Ufficio Marchi e Brevetti**, divenuto Pat Lib conforme alle linee europee nel 2021 proprio grazie alla sua capacità di offrire servizi evoluti a sostegno dell'innovazione delle imprese. L'azione informativa e divulgativa svolta dal Pat Lib verrà realizzata attraverso sia l'Ufficio Marchi e Brevetti sia lo **Sportello Valorizzazione della Proprietà Industriale** e i punti di contatto virtuali, quali sito internet, e-mail e social network. Per supportare ulteriormente la competitività delle imprese locali continuerà a essere attivo un servizio di consulenza specialistica mirata, dedicato alle MPMI che hanno già fruito del servizio dello Sportello Valorizzazione della Proprietà Industriale e che necessitano di approfondimenti in ambito tecnico-legale, contrattuale, economico-fiscale e di *marketing*.

In continuità con l'attività di informazione e sensibilizzazione sul tema digitalizzazione, svolta dal 2017 ad oggi, nel 2025 si proseguirà, anche nell'ambito del progetto "**PID-Punto Impresa Digitale**", a realizzare **attività formative, seminari e di assessment** per diffondere, a livello trasversale e tra imprese e professionisti dei diversi settori economici, informazioni e conoscenze in grado di aumentare la consapevolezza sulle soluzioni e i benefici della trasformazione digitale. Come noto, infatti, il Piano Nazionale Impresa 4.0 - Investimenti, produttività e innovazione - ha infatti attribuito alle Camere di commercio il ruolo di favorire l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese e del sistema economico italiano, ruolo che le Camere di commercio hanno fatto proprio dando vita al network di punti informativi PID - Punti Impresa Digitale, network riconosciuto oggi come *best practice* a livello internazionale da Ocse e dalla Commissione europea. Gli 88 PID attivi a livello nazionale rappresentano il **primo punto di riferimento per le imprese sui processi dell'innovazione digitale**. Il Decreto 7 marzo 2019 del Ministero dello Sviluppo Economico ha anche specificato la funzione di gestione dei PID, declinandola in servizi e attività. In linea pertanto con quanto definito dal citato Decreto, e in continuità con quanto svolto nel 2024, proseguiranno nel 2025 le iniziative del progetto PID, con l'obiettivo di **diffondere**, non solo **le conoscenze digitali e le innovazioni 4.0 nel tessuto imprenditoriale locale**, ma anche di **incrementare**, grazie ad azioni aggiuntive, **la sicurezza informatica e l'attenzione alla transizione ambientale**.

Le azioni saranno in particolare volte a:

1. accrescere, **attraverso eventi, seminari informativi e formativi anche di tipo tematico, servizi di informazione di desk** sui temi dell'innovazione digitale, sulle applicazioni pratiche delle diverse soluzioni

esistenti nonché sul quadro normativo di riferimento, la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green, elementi indispensabili per ripensare i processi e i modelli organizzativi in una chiave coerente con la doppia transizione;

2. sviluppare ecosistemi dell'innovazione digitale e green, indispensabili per rispondere in maniera sempre più concreta, puntuale ed efficace ai fabbisogni tecnologici delle imprese, rafforzando le partnership con i principali Enti di ricerca italiani e favorendo l'incontro tra domanda e offerta di tecnologia, favorendo inoltre la cooperazione tra imprese nei distretti o nelle aree industriali e artigianali per sviluppare la generazione condivisa di energia da fonti rinnovabili;

3. accompagnare le imprese nella "doppia transizione", affiancandole nei processi di cambiamento e innovazione, spesso troppo complessi per micro e piccole realtà produttive, rafforzando i sistemi di misurazione e di *assessment* oggi a disposizione dei PID.

Gli obiettivi sopra riportati saranno realizzati:

- valutando la maturità digitale delle imprese e del personale in esse inserito mediante quattro attività di *assessment*: tre di tipo autonomo (**SELF4.0**, **DIGITAL SKILL VOYAGER** e **PID CYBER CHECK** per la sicurezza Informatica) e uno di tipo guidato (**ZOOM4.0**) da realizzare su appuntamento in modalità online;
- presentando l'applicazione pratica di metodologie, strumenti e modelli organizzativi derivanti dalla *digital transformation* attraverso i **laboratori dimostrativi** localizzati nella sede di Bergamo Sviluppo al Point di Dalmine all'interno dell'Experience Center, dove sono state riprodotte due imprese che utilizzano la metodologia Lean, una *labour intensive* e l'altra *service intensive*. Gli incontri esperienziali per imprese e professionisti permetteranno di far comprendere i benefici derivanti dall'applicazione delle trasformazioni digitali a livello di efficienza operativa, di innovazione dei servizi e di miglioramento dell'interazione con i clienti; proprio per questo aspetto dal 2024 il Pid di Bergamo è stato riconosciuto ufficialmente come uno dei 13 "Pid Experience Lab" nazionali capaci di traghettare le imprese verso le tecnologie 5.0 oggi sempre più determinanti;
- favorendo una maggior conoscenza e consapevolezza rispetto ai temi connessi con l'**Intelligenza artificiale**, attraverso sia momenti seminariali sia momenti esperienziali con metodologie applicative; da un recente studio della Camera di Commercio si evince infatti come le imprese bergamasche siano ancora prudenti rispetto all'uso di AI,

meno di 1 su 4 intende utilizzarla, e ciò rappresenta sicuramente un limite in termini di sviluppo;

- **promuovendo e gestendo gli incentivi** che la Camera di commercio continuerà a mettere a disposizione, attraverso lo strumento dei voucher digitali, per favorire l'adozione in azienda delle tecnologie 4.0. e di processi green.

Il PID di Bergamo continuerà inoltre a svolgere un **ruolo di orientamento** e di raccordo verso i servizi più specialistici offerti dai DIH, dai *Competence Center* e dagli altri Centri accreditati oltre che una maggior connessione con i Poli per l'Innovazione riconosciuti a livello nazionale ed europeo. La Camera di Bergamo si impegnerà nei confronti dei richiamati soggetti territoriali ad agevolare il sorgere di sinergie utili a sviluppare un **ecosistema dell'innovazione** sul territorio, ove le relazioni tra soggetti attivi sulla materia siano finalizzate a coprire le esigenze di sempre più imprese ancora restie ai processi di digitalizzazione. Il PID di Bergamo Sviluppo dal 2022 è stato inoltre riconosciuto e accreditato come PID Lab a livello nazionale e DIH Europeo e pertanto continuerà anche nel 2024 ad offrire servizi avanzati nell'ambito di progetti di sistema.

Il tema della **sostenibilità**, che le imprese dovranno affrontare nell'immediato futuro, troverà spazio, come già ricordato, nell'ambito di un processo di integrazione tra finanza e impresa e proseguirà nel corso del 2025 attraverso nuovi momenti formativi e consulenziali rispetto ai temi **ESG - Environmental Social Governance**. Verranno pertanto realizzati **seminari, workshop, convegni ma anche assessment di sostenibilità** sotto forma di veri e propri laboratori, finalizzati ad aiutare le MPMI a muovere i primi passi verso il miglioramento del profilo di sostenibilità, supportandole ad adottare processi produttivi e strategie aziendali coerenti con i nuovi paradigmi previsti dai mercati internazionali e sempre più richiesti dal sistema finanziario-creditizio.

Aiutare le imprese a cogliere le opportunità derivanti dalla **transizione energetica** e dall'uso delle fonti di energia rinnovabile sarà uno dei temi su cui si concentrerà l'attenzione.

Nel corso del 2023-2024, con le Camere di Como-Lecco, Varese e Cremona sono stati promossi, con ampio interesse da parte delle imprese, momenti di formazione e informazione per le imprese in collaborazione con Bergamo sviluppo e con Ecocerved, per affrontare temi fondamentali quali ad esempio: "Digitalizzazione delle scritture ambientali", "Gestione dei rifiuti prodotti e la loro tracciabilità", "La nuova direttiva ETS e le emissioni in atmosfera". Dato il forte interesse da parte delle imprese, si ritiene pertanto

opportuno dare continuità alle iniziative con nuovi percorsi di aggiornamento ora in fase di programmazione.

Considerata l'importanza che la transizione energetica ha attualmente acquisito con l'obiettivo di perseguire obiettivi di rilevanza strategica nello sviluppo globale, l'impegno della Camera di commercio proseguirà quindi nel corso del 2025 sensibilizzando le imprese attraverso momenti formativi sulle diverse tematiche come la decarbonizzazione, la mobilità sostenibile, le misure per ridurre l'inquinamento, il consumo di suolo e il dissesto idrogeologico, il ripristino della biodiversità, l'economia circolare, il miglioramento del rendimento energetico, la riduzione dello spreco di materiali. L'Unione europea con l'adozione del pacchetto "Fit for 55" mira entro il 2030 a ridurre le emissioni di gas serra del 55%, ad aumentare la quota di energie rinnovabili al 42,5% e a migliorare l'efficienza energetica del 39%. In questo senso si declinerà l'impegno di Bergamo Sviluppo anche nel favorire l'avvicinamento delle imprese alla conoscenza di sistemi condivisi quali le "Comunità Energetiche Rinnovabili" e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Da tempo uno dei principali obiettivi dell'azione dei Paesi comunitari è rappresentato dalla **transizione verso un modello di economia circolare** che consenta di sbloccare il potenziale economico utilizzando nel contempo una minore quantità di risorse, promuovendo la crescita sostenibile e creando nuovi posti di lavoro. La stessa Unione Europea ha infatti indirizzato le risorse del Next Generation EU, oltre che larga parte del bilancio comunitario 2021-2027, in direzione del rilancio dell'economia sulla base, tra gli altri, della sostenibilità. Tale sfida richiede certamente il contributo delle migliori energie istituzionali, sociali ed economiche. Su quest'ultimo versante, la strategia europea ed in particolare la direttiva UE 2024 "riduzione, riuso e riciclo" particolarmente rivolta al tema degli imballaggi, è quella di coinvolgere le aziende nel realizzare prodotti con materiali nuovi, che possano essere riciclati senza produrre scarti, mentre quella a breve consiste nel gestire gli scarti prodotti in modo più responsabile, attraverso il riutilizzo ed il riciclo.

Le politiche di sviluppo locale hanno declinato tale approccio, orientando gli interventi verso la valorizzazione delle filiere di eccellenza tecnologica quali in chiave di sviluppo competitivo, incentivando l'innovazione e l'ottimizzazione dei processi produttivi secondo una logica di sostenibilità ambientale. Si intende pertanto proseguire nel sostenere la competitività e lo sviluppo delle imprese attraverso **bandi di contributo dedicati all'economia circolare**, che saranno gestiti nell'ambito dell'Organismo



Intermedio per l'erogazione alle imprese dei fondi comunitari del POR FESR e FSE+, in continuità con le azioni emanate negli scorsi anni.

Nel 2025 proseguirà anche l'attività di **animazione del POINT di Dalmine**, Parco Scientifico e Tecnologico all'interno del quale trovano sede più di 40 imprese innovative, oltre all'Incubatore manifatturiero e dei servizi di Bergamo Sviluppo e a una serie di sportelli ad alto valore aggiunto, alcuni dei quali già citati in questa relazione, a disposizione delle imprese del territorio (Sportello nuovi materiali e soluzioni tecnologiche Matech, Sportello Valorizzazione della Proprietà Industriale e Unica Desk). Favorire l'insediamento sia di nuove imprese nell'Incubatore sia di imprese innovative nel POINT continuerà ad essere una priorità anche nel 2025.

Ad oggi è possibile certamente affermare che il Point di Dalmine è entrato a far parte di un **network territoriale integrato**, che vede il coinvolgimento strutturato di tutte le realtà di innovazione operanti sul territorio.

Analogamente, proseguirà l'impegno nella diffusione di modelli della cosiddetta "**Fabbrica Intelligente**", sostenendo, in particolare, specifiche progettualità del Consorzio Intellimech, che opera nel campo dell'integrazione di tecnologie e competenze per la realizzazione di sistemi ed applicazioni innovative.

1.4 GIOVANI ORIENTAMENTO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'orientamento alle scelte di studio e lavoro è un asse portante delle attività del sistema camerale, che esercita, in coerenza con la propria missione istituzionale, un ruolo di **collegamento tra scuola e mondo del lavoro**. Consiste in un insieme di servizi e attività volte ad aiutare i giovani a prendere decisioni - sul piano educativo, professionale e personale - migliorando la conoscenza di sé e delle caratteristiche ed opportunità offerte dal sistema formativo e da quello produttivo. Le iniziative del sistema camerale si rivolgono a giovani, studenti, inoccupati e disoccupati, imprenditori e occupati interessati a percorsi di ricollocazione o mobilità professionale. L'innovazione e la digitalizzazione delle imprese non possono infatti prescindere dalla presenza di un capitale umano qualificato. L'istruzione, l'orientamento e la formazione sono, in questo senso, i fattori chiave per la crescita del capitale umano. Ma la sfida sta anche nello stimolo derivante dalle relazioni tra il mondo della scuola e quello delle imprese. In un quadro di progressiva denatalità, l'investimento sui **giovani** e la scommessa sul loro potenziale, sono fondamentali e vanno di pari passo rispetto a un profondo e urgente rinnovamento delle politiche dell'istruzione scolastica, della formazione e dell'accesso dei giovani al mondo del lavoro. Il ripensamento di queste politiche risulta un fattore chiave anche nella **riduzione del mismatch** che, oggi più che mai, ha inasprito le difficoltà delle imprese nel reperire personale.



In questo contesto è prioritario supportare le imprese nella cosiddetta **transizione delle competenze**, senza la quale i processi di innovazione non possono trovare compimento. In tal senso la proposta regionale - nell'ambito del Piano di attuazione Regionale del Programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori GOL" - di attivazione dei **Patti Territoriali** per le competenze e l'occupazione ha visto la Camera e le rappresentanze territoriali particolarmente attive con l'elaborazione e approvazione di sei Patti dedicati a diverse filiere (mobilità elettrica e sostenibile, edilizia e domotica innovativa, legno, mecatronica, turismo, welfare e servizi sociali e socio-sanitari).

I Patti, realizzati tramite partenariati pubblico-privati, hanno l'obiettivo di promuovere una maggiore interconnessione tra servizi per il lavoro, la filiera formativa e la filiera produttiva, individuando i fabbisogni delle imprese e degli altri datori di lavoro economicamente rilevanti per il territorio al fine di orientare e contribuire a programmare l'offerta formativa, potenziare i servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro e contrastare i fenomeni di mismatch, per rafforzare la competitività della struttura

economico-produttiva del territorio con uno sguardo al medio-lungo periodo anche in relazione ai processi di innovazione, di riconversione e di trasformazione industriale e digitale. I Patti, approvati da Regione Lombardia grazie al significativo lavoro di progettazione e di concertazione realizzato, vedranno l'avvio delle fasi operative di ricerca, formazione e orientamento nel corso del 2025. attività affidate all'Azienda Speciale.

Tramite Bergamo Sviluppo, la Camera di commercio prosegue il proprio impegno in interventi mirati rivolti agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, nonché con la partecipazione attiva al Tavolo di Orientamento provinciale, che vede coinvolti l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Università, la Provincia, il Comune di Bergamo e le Organizzazioni di categoria. Per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, e facilitare lo sviluppo di una mentalità imprenditoriale, che risulti utile a prescindere dalle scelte che i ragazzi poi faranno nel corso della vita, Bergamo Sviluppo, anche nel 2025, proporrà una serie di interventi formativi e informativi anche nell'ambito del progetto **“Formazione Lavoro”**, rivolti a tutti gli studenti e docenti delle scuole secondarie di secondo grado e degli enti di formazione professionale della provincia nonché interventi destinati agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, **dei Centri di Formazione Professionale e degli ITS**.

Gli studenti avranno l'opportunità di avvicinarsi ai temi dell'autoimprenditorialità, di sviluppare attitudini creative, di conoscere meglio la Camera di commercio e i servizi digitali per le imprese. Verrà inoltre data continuità ad una serie di interventi già proposti negli anni tra cui il percorso di educazione all'imprenditorialità, gli incontri con i partecipanti del progetto Incubatore d'Impresa del Point di Dalmine, gli incontri informativi per comprendere le dinamiche e le metodologie alla base del processo di internazionalizzazione delle PMI, gli interventi per presentare le forme contrattuali di lavoro per l'inserimento dei giovani e quelli per far comprendere la responsabilità penale legata ad un utilizzo improprio dei social network. Saranno altresì realizzati momenti per presentare le start up innovative e il panorama delle libere professioni, quelli per comprendere quali competenze digitali sono maggiormente richieste dalle imprese e incontri per far emergere competenze green, quali attitudini al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale necessarie per allinearsi alle nuove richieste del mercato del lavoro.

Tra le funzioni delle Camere di commercio rivestono particolare importanza quelle relative all'informazione e all'orientamento a supporto della individuazione di modelli per la **certificazione delle competenze**.

Nell'attuale contesto formativo e professionale risulta necessario sviluppare strumenti che consentano di valutare, in maniera affidabile ed oggettiva, le competenze di studenti e lavoratori al fine di perseguire maggiore trasparenza nel mercato del lavoro e finalizzare con maggiore efficacia il rapporto tra domanda e offerta di professionalità. La Camera di commercio di Bergamo, attraverso Bergamo Sviluppo, ha attivato un servizio per la certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle di percorsi di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), co-progettati da scuole e imprese insieme a Unioncamere, per i seguenti settori economici:

- turismo, in collaborazione con Re.Na.I.A., la Rete Nazionale Istituti Alberghieri;
- meccatronica, in collaborazione con M2A, la Rete Nazionale degli Istituti del settore della Meccanica, Meccatronica e Automazione;
- tessile-abbigliamento-moda, in collaborazione con Rete TAM, la Rete Nazionale degli Istituti settori Tessile, Abbigliamento e Moda;
- agrario-agricoltura, in collaborazione con Re.N.Is.A, la Rete degli Istituti Agrari Italiani;
- "Competenze di cittadinanza per le transizioni e il futuro". Tale percorso, aggiuntosi recentemente, prende in carico l'importante sfida connessa alle molteplici transizioni che investono le nuove generazioni (transizione al lavoro e alle professioni, transizione green e transizione digitale), promuovendo le competenze emergenti dai framework europei come "competenze di cittadinanza" collegate all'educazione civica e all'essere cittadini attivi del cambiamento.

Il modello camerale di certificazione delle competenze ha l'obiettivo di rendere riconoscibili e spendibili nel mondo del lavoro le competenze acquisite dai ragazzi negli anni della formazione, con particolare attenzione ai **contesti non formali e informali**. In questo contesto si inserisce il servizio di certificazione delle competenze garantito dal Sistema Camerale che consentirà di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale online e la validazione degli esiti da parte di una commissione territoriale "terza", l'*open badge* e l'attestato per ciascuna competenza certificata. La conclusione naturale di questo percorso sarà, per i soggetti coinvolti, un **aumento dell'occupabilità** (*placement*), visto che tali certificazioni "garantite" dal sistema camerale e riconosciute dal mondo delle imprese appartenenti ai settori di interesse individuati potranno essere inserite nel CV dello studente ed evidenziate nelle nei colloqui di lavoro. In questo modo le Camere di commercio esercitano

pienamente il loro ruolo di prezioso supporto per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e contribuire a ridurre *mismatch*.

Sempre in tema di PCTO, grazie alle collaborazioni avviate con Junior Achievement, Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere, l'Azienda Speciale continuerà a promuovere alcune iniziative indirizzate alle scuole secondarie finalizzate a:

- incoraggiare l'educazione imprenditoriale nella scuola superiore proponendo esperienze di simulazione d'impresa, attraverso un *Innovation e creativity camp* e i programmi "Idee in Azione" e "Imprese in Azione" di Junior Achievement;
- sviluppare conoscenze finanziarie tra i giovani studenti che frequentano i tre anni conclusivi degli istituti superiori (progetto "#Iopensopositivo educare alla finanza" che punta a informare i giovani studenti affinché abbiano una corretta percezione delle proprie risorse economiche e siano consapevoli delle difficoltà e dei rischi di intraprendere investimenti e avviare iniziative di micro imprenditorialità).

Per garantire un raccordo puntuale tra mondo del lavoro e mondo scolastico, anche nel corso del 2024 si proseguirà a diffondere, grazie al progetto nazionale **Excelsior** svolto sul territorio provinciale da Bergamo Sviluppo, i dati relativi al monitoraggio delle prospettive occupazionali previste nel contesto socio-economico territoriale e la richiesta di profili professionali da parte delle imprese. E i dati raccolti nelle indagini mensili Excelsior, coinvolgendo un campione di imprese identificato a livello provinciale, saranno la base per realizzare nel 2024 una nuova edizione della **guida "#Failasceltagiusta: quale scuola per quale lavoro in provincia di Bergamo"**. La guida, finalizzata a orientare i giovani che intendono proseguire i loro studi o valutare le opportunità lavorative della nostra provincia, è un valido strumento di consultazione che permette di individuare i profili maggiormente richiesti dalle imprese provinciali e i trend occupazionali futuri.

Infine, grazie al servizio informativo svolto dallo "**Sportello Scuola-Lavoro**", nel 2025 continuerà la proposta alle imprese e agli istituti scolastici di una serie di attività volte a:

- fornire assistenza sia per semplificare i processi di iscrizione al **Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro** e per un suo più efficace utilizzo sia per l'aggiornamento dei dati pubblicati;



- realizzare **iniziative di comunicazione mirata** ed eventi di presentazione di strumenti per l'orientamento realizzati dal sistema camerale;
- realizzare **attività di formazione per docenti e attività laboratoriali** per docenti e studenti;
- realizzare **interventi finalizzati a favorire la conoscenza dei percorsi ITS**, sia attraverso attività di orientamento sia attraverso specifiche azioni di incentivo dei giovani alla partecipazione attraverso Borse di studio.

L'impegno della Camera di Commercio per fare fronte all'esigenza di personale da inserire nelle aziende locali si concretizzerà nel 2025 non solo attraverso l'azione locale di sensibilizzazione di giovani, ma anche attraverso la partecipazione attiva al **progetto "THAMM Plus"**, una proposta progettuale sviluppata dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) nell'ambito della terza edizione del programma europeo THAMM "Towards a Holistic Approach to Labour Migration Governance and Labour Mobility in North Africa". Si tratta di un'iniziativa pluriennale, promossa e finanziata dalla Commissione Europea - Direzione Generale per la Politica europea, con l'obiettivo di fornire alle imprese uno strumento di ricerca di personale già formato, tramite il reperimento di forza lavoro per fronteggiare le carenze di manodopera delle imprese, di concerto con le autorità marocchine e italiane.

1.5 SEMPLIFICAZIONE

A testimoniare l'importanza del Registro delle Imprese nel panorama dell'informazione economica e giuridica del tessuto produttivo italiano, c'è la continua necessità di implementare i suoi programmi informatici per consentire agli utenti di effettuare nuovi adempimenti destinati ad arricchire ulteriormente il patrimonio di dati dell'anagrafe unica nazionale delle imprese.

Infatti, con l'introduzione nel 2024 dell'applicativo **“DIRE - Depositi e Istanze Registro Imprese”**, il sistema camerale aveva portato a completamento il progetto di dismissione del programma Starweb, unificando la modalità di compilazione delle pratiche telematiche al Registro Imprese.

L'approvazione delle nuove specifiche tecniche dello Sportello Unico delle Attività Produttive e, soprattutto, la pubblicazione del Catalogo dei Procedimenti degli Sportelli Unici da parte di Unioncamere nazionale ha avviato il *countdown* di 12 mesi per la realizzazione del nuovo Sistema informatico degli Sportelli Unici (SSU).

Entro il 25 luglio 2025 tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte in qualsiasi attività economica dovranno dotarsi di una “componente Ente Terzo” digitale per gestire le pratiche di propria competenza. Questa “scrivania” dovrà possedere caratteristiche tecnologiche ben definite per consentire alle imprese di inviare solo ai SUAP tutte le istanze necessarie che saranno assegnate dallo Sportello Unico alle amministrazioni competenti.

Anche il flusso di ritorno - sia esso la richiesta di documentazione integrativa o il parere/provvedimento finale - delle amministrazioni competenti potrà essere inviato al SUAP solo attraverso il collegamento telematico della “componente Ente Terzo” con il SUAP.

Il sistema camerale è stato incaricato di supportare tutte le altre pubbliche amministrazioni in questo cruciale passaggio, sia attraverso la fornitura di un versione definita *sussidiaria* della “componente Ente Terzo” per tutte le amministrazioni che non vorranno dotarsi a proprie spese di una componente di mercato, sia fornendo supporto amministrativo, tecnologico e organizzativo.



L'attuale programma che permette l'invio delle pratiche SUAP - impresainungiorno.gov.it - sarà aggiornato per rispettare le nuove specifiche tecniche e per accogliere tutte le attività previste nel Catalogo dei procedimenti. Parallelamente le stesse modifiche andranno apportate a DIRE per permettere la presentazione delle istanze contestuali.

Inoltre, questa volta con decorrenza 1 gennaio 2025, DIRE dovrà essere aggiornato per consentire la gestione delle pratiche artigiane secondo la nuova disciplina del D.lgs 19/2024 con l'eliminazione delle SCIA per una cinquantina di attività.

Infine – si vedano sul punto gli obiettivi 2.1 e 2.2 -nel 2025 l'ufficio di statistica europea pubblicherà il nuovo catalogo ATECO che comporterà un cambiamento radicale dell'abbinamento *attività-Codice Ateco* coinvolgendo circa 11 milioni di localizzazioni produttive nel Paese. Sarà quindi necessario che le imprese aggiornino moltissimi dei loro Codici Ateco, utilizzando DIRE per avvertire anche l'Agenzia delle Entrate, l'Inps, l'INAIL e, indirettamente, i SUAP ed al tempo stesso adeguare le analisi storiche avendo piena contezza delle variazioni intervenute.

Le schede **SARI dedicate agli adempimenti SUAP** sono state riviste alla luce delle schede predisposte dal gruppo di lavoro che fa capo al progetto del sistema camerale regionale "**Suap&Impresa**". Uno degli obiettivi del progetto è infatti creare una "base di conoscenza Suap" che soddisfi l'esigenza degli operatori di avere supporto nella gestione delle procedure e nella predisposizione delle pratiche e, al contempo, realizzi una sempre maggiore uniformità dei procedimenti.

A settembre 2024 sono state pubblicate le prime schede nel portale Info-impresa che verrà via via implementato con ulteriori schede che verranno predisposte nel 2025. Nel corso del 2024 sono stati organizzati, nell'ambito del progetto, momenti formativi e informativi on line (Suap Live) ogni ultimo giovedì del mese e, sempre a cadenza mensile, è stata predisposta una Newsletter che viene inviata a tutti i Suap e agli Enti terzi interessati. I suddetti strumenti sono stati molto apprezzati e continueranno anche nel 2025 ad offrire ai Suap e agli Enti Terzi aggiornamenti sulle novità normative e di giurisprudenza, nonché occasioni di raccordo.

Nel 2025 i rapporti con i Comuni dovranno intensificarsi anche in vista dell'entrata in vigore del Sistema informatico degli Sportelli Unici (SSU), che è l'insieme degli elementi e componenti strutturali che consentono la comunicazione e il trasferimento dei dati in modalità telematica tra il SUAP e gli Enti Terzi coinvolti nel procedimento. Il Dipartimento della Funzione

Pubblica ha fissato la scadenza del 25 luglio 2025 per adeguarsi alle specifiche tecniche previste dal decreto interministeriale del 26 settembre 2023 “Modifiche dell’allegato tecnico del DPR 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive”.

L’Ufficio Suap, che nel 2024 ha già fatto opera di diffusione delle informazioni sia con comunicazioni generalizzate che con incontri specifici, continuerà anche nel 2025 l’opera di sollecitazione nei confronti dei Suap e degli Enti terzi della provincia.

In particolare nei confronti dei Comuni aderenti al Suap Associato Camerale (SAC) - che si ricorda gestisce le pratiche SUAP per i Comuni sgravandoli da questo ulteriore compito assicurando nel contempo alle imprese uno standard uniforme in tutti i Comuni gestiti - l’impegno della Camera sarà quello di assicurare l’adeguamento nei tempi di legge senza oneri ulteriori.

Sarà confermato, anche per il prossimo anno, il **servizio di assistenza per le pratiche sospese da lungo tempo** che, oltre ad aver incontrato il gradimento delle imprese e degli intermediari, ha azzerato la percentuale di pratiche sospese oltre i 30 giorni. Confermato anche il potenziamento della modalità di contatto telefonico che ha permesso di comprendere meglio le difficoltà dell’utente e di intervenire per la risoluzione del problema, assistendolo nella **compilazione delle pratiche telematiche**.

Un significativo contributo alla semplificazione deriva dal **progetto CERS**, la piattaforma di interoperabilità del flusso dei procedimenti di cessazione dal Registro Imprese ai SUAP creata dal sistema camerale lombardo. Alle imprese di Bergamo è stato evitato l’invio ai Suap di **n. 10.068 pratiche di cessazione** (n. 68.158 a livello lombardo) che sono state invece inviate direttamente dal Registro Imprese ai Suap, evitando la duplicazione di adempimento da parte delle imprese.

Raggiungere questo livello di semplificazione ha comportato per il Registro delle Imprese un notevole lavoro, sia di sperimentazione dell’algoritmo per la comunicazione ad Infocamere delle disfunzioni e/o dei possibili miglioramenti, sia sul fronte interno quale ricaduta sulle modalità di istruttoria e di caricamento. Queste attività aggiuntive hanno implicato un appesantimento dei controlli affidati ad ogni addetto e l’introduzione di cambiamenti nelle modalità di lavoro che hanno richiesto ripetute e continue attività di formazione.

Nel 2025 il progetto sarà ad un punto di svolta: complice il citato Catalogo dei Procedimenti degli Sportelli Unici il progetto dovrà diventare uno standard nazionale; diversamente sarà da valutare la sua chiusura.

L'anno 2025 vedrà l'avvio del **Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI)** inerente le vidimazioni dei registri ambientali. Il decreto 59/2023, oltre a regolamentare il RENTRI, stabilisce le modalità con le quali gli operatori vidimano e gestiscono i Registri di carico e scarico e i Formolari di identificazione del rifiuto (FIR). La disciplina del RENTRI entrerà in vigore in maniera graduale prevedendo, a regime, la completa digitalizzazione del processo di vidimazione dei registri e dei formolari.

Nel corso del 2024, tra le novità in termini di semplificazione messe in campo dal legislatore, vi è l'entrata in vigore del D.L. 19/2024 che intendeva semplificare numerose attività artigianali, abolendo la Scia (Segnalazione Certificata di inizio di attività) per quelle attività non soggette ad adempimenti ambientali, a notifica sanitaria e/o altri adempimenti previsti dalle leggi di settore.

Il sistema camerale lombardo, avendo rilevato alcune criticità nella normativa, si è fatto promotore, presso Regione Lombardia, di proposte di chiarimenti interpretativi che sono poi confluiti nel D.d.s. 11298 del 23/7/2024. La novità ha comportato la rivisitazione delle procedure di iscrizione, variazione e cessazione delle suddette attività nonché l'adeguamento dei portali, previsto da Regione Lombardia entro il termine del 31/12/2024: il 2025 sarà quindi l'anno di effettiva entrata in vigore della norma, costituendo il banco di prova dell'efficacia della semplificazione normativa.

Sempre nel quadro della semplificazione delle procedure a vantaggio delle imprese, con riferimento alle **attività certificative per l'estero**, il 2025 vedrà l'introduzione da parte di Infocamere del nuovo portale *front office* per la richiesta di certificati e documenti per l'estero. Si tratterà di uno strumento con funzionalità avanzate, tra cui un canale di assistenza diretto, un motore di ricerca integrato per parola/tematica e la gestione multilingue. L'Ente sarà particolarmente impegnato nell'affiancamento agli utenti, anche attraverso azioni formative dedicate.

Proseguirà, inoltre, il percorso che porterà alla digitalizzazione dei carnet ATA, utilizzati per alcune fattispecie di esportazione temporanea. Unioncamere, infatti, ha aderito allo specifico progetto avviato dalla International Chamber of Commerce (ICC) per una prima sperimentazione



del “Carnet ATA digitale”, coinvolgendo l’amministrazione doganale italiana e sostenendo la realizzazione della necessaria infrastruttura tecnologica.

Questa Camera da molti anni gestisce già con strumenti digitali le attività di *back office*. ma l’obiettivo del prossimo futuro è l’attivazione dello sportello ATA telematico, ossia la gestione telematica delle attività di *front office*, sebbene sia necessario sottolineare che in questa fase la domanda di carnet e il carnet cartaceo non possano essere eliminati, perché le Dogane nei diversi Paesi del mondo avranno tempo per l’implementazione della procedura elettronica fino al 2026.

Il carnet ATA digitale apporterà notevoli vantaggi tanto agli operatori, che attraverso una specifica *app* potranno utilizzare il carnet ATA dematerializzato al passaggio in Dogana, quanto alla Camera, in termini di efficientamento dei processi di gestione del carnet e delle comunicazioni con l’impresa e con i diversi soggetti della filiera (Dogane, clienti, spedizionieri, società assicurative).

Tale passaggio si pone in perfetta armonia con la strategia dell’Ente, che da tempo ha posto al centro della propria azione l’obiettivo di digitalizzazione in ogni sua articolazione.

1.6 TUTELA E TRASPARENZA DEL MERCATO

Le funzioni istituzionali di regolazione e tutela del mercato vedono la Camera impegnata in una gamma di attività quali la tutela del consumatore e della fede pubblica, la vigilanza e il controllo sugli strumenti soggetti a metrologia legale, gli accertamenti e le sanzioni amministrative, i concorsi a premio, la tutela della proprietà industriale, la diffusione della cultura della legalità e la promozione e l'utilizzo degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie.



In materia di **metrologia e vigilanza**, nel corso del 2025 sarà necessario adeguare gli interventi legati ai controlli e alle ispezioni affinché rispettino la disciplina dettata dal D.Lgs. 103/2024 "Semplificazione dei controlli sulle attività produttive". Il Decreto ha infatti previsto una serie di regole all'azione di controllo delle pubbliche amministrazioni nell'ambito delle ispezioni in loco. Poiché il testo normativo non chiarisce diversi aspetti indispensabili per evitare un contraddittorio legale tra impresa e Camera, gli Uffici hanno inviato un documento di approfondimento all'Unioncamere nazionale con i punti controversi e le ipotesi interpretative e nel mese di settembre è stato costituito un gruppo di lavoro nazionale - che include Bergamo - per l'elaborazione dei chiarimenti interpretativi necessari.

Tutte le amministrazioni che effettuano controlli ispettivi in loco, comprese le Camere, dovranno elaborare un censimento dei controlli effettuati dall'Ente e pubblicarlo in amministrazione trasparente. Entro il 30 giugno 2025 andrà effettuata la ricognizione dei controlli svolti nell'ultimo triennio e dei relativi esiti e definite procedure per effettuare le ispezioni che tengano conto delle nuove regole introdotte dal D.lgs. 103/2024 tra cui compaiono le anticipazioni all'impresa dei documenti da verificare, il coordinamento con tutte le altre amministrazioni, la previsione della diffida amministrativa - a determinate condizioni - in caso di accertamento di alcune irregolarità minori.

Il sistema camerale è inoltre chiamato a garantire a tutte le amministrazioni pubbliche l'accesso al fascicolo d'impresa affinché ciascuna amministrazione possa caricare i propri verbali ispettivi.

Nel 2025 si prevede altresì di proseguire le attività avviate nel secondo semestre 2024 di controllo delle imprese con strumenti metrici aventi la verifica periodica scaduta attraverso una nuova campagna estraendo dal Registro Imprese l'elenco delle attività che risultino privi di strumenti in Eureka nonostante la loro attività d'impresa lo renda necessario.

Proseguiranno inoltre i sopralluoghi per ispezioni ai sensi del DM 93/2017 su imprese e laboratori.

La campagna ha evidenziato - da una parte - la necessità di coinvolgere i laboratori accreditati - tenuti ad effettuare le registrazioni degli strumenti nell'applicativo Eureka - per richiamarli ad una maggiore attenzione nel caricamento dei dati e - dall'altra - ha rilevato la necessità di richiamare gli utenti alle loro responsabilità.

Nell'ambito dei Centri Tecnici che effettuano interventi sui **tachigrafi digitali di nuova generazione**, l'entrata in vigore del D.M. 23 febbraio 2023 ha modificato in toto le procedure previste per il rilascio ed il rinnovo delle autorizzazioni ministeriali. Nel corso degli ultimi mesi del 2024 e nel primo semestre del prossimo anno, la Camera sarà impegnata in numerosi sopralluoghi allo scopo di verificare che - chi entro il 06/11/2024 non si è adeguato ai sensi dell'art. 26 comma 4 DM 23/2/23 - abbia effettivamente cessato l'attività sui tachigrafi analogici, consegnando le autorizzazioni e la strumentazione associata.

Nell'ambito dell'attività sanzionatoria, è continuata nel 2024 l'attribuzione del **domicilio digitale**, in attuazione degli articoli 16 c. 6 bis D.L. 185/2008 e 5 c. 2 D.L. 179/2012. Tale attività è da ritenersi periodica, in quanto molte imprese non mantengono valido e attivo l'indirizzo PEC indicato in visura. Infatti le PEC che risultano irregolari sono già 1.119 su 2.154 attribuite lo scorso anno che andranno cancellate nel corso del 2025 provvedendo successivamente all'attribuzione del domicilio digitale e all'applicazione delle sanzioni.

Al fine di evitare l'assegnazione di domicilio digitale a imprese inesistenti, proseguirà nel 2025 da parte del Registro Imprese il lavoro di verifica delle posizioni da cancellare. Da tempo i Conservatori di tutta Italia chiedono, senza successo, al Ministero di intervenire sul Codice Civile per assegnare loro la possibilità di effettuare le cancellazioni in modo più efficiente per rendere il Registro delle Imprese ancora più rappresentativo della realtà imprenditoriale del territorio.

Nell'ambito della trasparenza del mercato, assume particolare rilevanza la disciplina del **Titolare effettivo**, introdotta dal Decreto Antiriciclaggio, che ha previsto l'obbligo di comunicazione - da parte dei soggetti interessati - della titolarità effettiva al Registro Imprese. Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 231/2007, le Camere di Commercio sono state individuate quali Enti incaricati della gestione delle sezioni autonome e speciali del Registro Imprese create per contenere i dati dei Titolari Effettivi.

Gli adempimenti relativi alla comunicazione del Titolare Effettivo hanno subito, nel corso dell'anno 2024, una serie di battute d'arresto dovute alla sospensione degli effetti del decreto operati prima dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio con ordinanza del 6 dicembre 2023 e successivamente, a seguito dell'ordinanza del Consiglio di Stato del 17 maggio 2024, è stata sospesa la consultazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva, nonché le richieste di accreditamento da parte dei soggetti obbligati e le richieste di accesso da parte dei soggetti legittimati.

Pertanto è presumibile che tutta l'attività di verifica campionaria relativa alle comunicazioni e agli accreditamenti nonché gli accessi alle informazioni sarà svolta nel corso dell'anno 2025.

A tre anni dall'entrata in vigore del nuovo Codice della Crisi e dell'Insolvenza, rimangono numerose le difficoltà interpretative e operative. Nel 2025, proseguendo il confronto con Unioncamere nazionale in corso, si auspica che si possa giungere all'aggiornamento delle nuove procedure della crisi di impresa e alla definizione di prassi condivise per gli aspetti interpretativi dubbi.

Nell'ambito delle funzioni di tutela del mercato - in senso lato - rientrano anche i nuovi compiti affidati dal nuovo "Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza" (CCII). Il nuovo CCII abbandona lo spirito sanzionatorio della previgente normativa fallimentare, originariamente datata 1942 e sempre aggiornata in ottica processuale, per introdurre nuovi strumenti focalizzati sulla prevenzione dello stato di crisi, rafforzando gli strumenti di verifica e i soggetti preposti ai controlli preventivi, oltre a nuovi strumenti extra processuali attraverso cui cercare di raggiungere un accordo tra creditori e debitore, come la Composizione Negoziata della Crisi – CNC.

Dopo diversi rinvii è infatti entrato in vigore il nuovo testo dell'articolo 2477 del Codice Civile relativo all'**obbligo di nomina dell'organo di controllo nelle SRL** che superano, per almeno due esercizi consecutivi almeno uno dei seguenti limiti: totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4 milioni di euro; ricavi delle vendite e delle prestazioni: 4 milioni di euro; dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità.

Nel 2025 proseguirà, in coordinamento con le diverse Camere lombarde, in particolare quelle che fanno parte del distretto del Tribunale delle imprese di Brescia e il Giudice del Tribunale per procedere su linee comuni di azione. Nel maggio scorso è stato inoltrato a un elenco di 500 imprese irregolari fornito da Infocamere l'invito a nominare e depositare al Registro Imprese l'organo di controllo. Le difficoltà interpretative legate in particolare

a il dato ULA (unità lavorative annue) da prendere come riferimento ai sensi dell'art. 2477 c.c. e delle indicazioni ministeriali ha determinato un contraddittorio con numerose società che avevano un valore di dipendenti inferiore al valore riportato nel bilancio, non ritenendosi così soggette all'obbligo dell'organo di controllo.

Dopo le verifiche puntuali, il Conservatore, ai sensi dell'art. 2477 c.c. trasmette l'elenco delle imprese irregolari al Tribunale delle Imprese di Brescia per la nomina del Sindaco Unico per la durata di 3 esercizi. Tale nuova impegnativa attività dovrà essere ripetuta nel 2025 - e negli anni a seguire - in quanto nuovi elenchi di imprese inadempienti dovranno essere valutate alla luce dei bilanci man mano depositati.

Come detto, all'interno del CCII il legislatore ha disciplinato i nuovi strumenti di **Composizione Negoziata della Crisi**: procedimenti extragiudiziari che l'impresa può attivare in assoluta riservatezza e che vedono ancora protagonista la Camera di Commercio a cui è stata affidata, attraverso la Piattaforma nazionale telematica, la gestione dello strumento.

L'aggiornamento a livello normativo e operativo consentirà all'ufficio di affrontare in maniera efficace le diverse criticità interpretative e operative sorte nella gestione delle istanze di Composizione Negoziata, effettuando da una parte un approfondimento giuridico relativo a diverse tematiche e, dall'altra, promuovendo un confronto costruttivo con le altre Camere di commercio e i rappresentanti del sistema camerale al fine di colmare le lacune esistenti tra teoria e pratica operativa. L'attività di informazione e supporto alle imprese coinvolgerà anche l'Agenzia delle Entrate e gli esperti il cui ruolo sarà sempre più centrale nel raggiungimento del buon esito delle trattative.

Nel 2025 continuerà nell'ambito di un progetto del sistema camerale lombardo il un programma di informazione dedicato allo strumento con la duplice finalità di approfondire i diversi aspetti e la centralità del ruolo dell'esperto nell'ambito della composizione negoziata, nonché proseguire nella diffusione degli strumenti di valutazione economico-finanziaria (Suite Finanziaria e ESGpass) messi a disposizione dal sistema camerale attraverso Innexa delle imprese e dei professionisti, come descritto all'obiettivo 1.2.

Anche in relazione dell'approssimarsi dell'entrata in vigore del correttivo del Codice della Crisi, il cui testo è già stato approvato dal Consiglio dei Ministri, si prevede che lo strumento della Composizione Negoziata diventerà sempre più vantaggioso e pertanto, in prospettiva, l'attività di

monitoraggio e gestione delle procedure di composizione da parte dell'ufficio si farà sempre più intensa con la conseguente necessità di curare l'aggiornamento della guida interna.

In materia di **cultura della legalità**, la Camera per il 2025 intende ulteriormente sviluppare azioni utili a creare le precondizioni affinché le imprese siano stimolate ad avere comportamenti corretti nel mercato. In particolare, per quanto concerne gli organismi societari, il rispetto degli adempimenti nei confronti dei pubblici registri tenuti dalla Camera, per assicurare aggiornamenti costanti e un adeguato livello di completezza delle informazioni detenute. Questo obiettivo potrà essere perseguito più proficuamente promuovendolo in coordinamento con altre istituzioni sia a livello regionale, Regione Lombardia e Unioncamere, sia a livello locale, Prefettura, Forze dell'ordine, Comuni, Ordini e collegi professionali, oltre che attraverso un coinvolgimento degli istituti scolastici.

Proseguirà anche la partecipazione al progetto di sistema camerale regionale **Ri-Emergo**, che si prefigge di fornire un'assistenza alle imprese per la prevenzione, il contrasto e il ripristino della legalità, con particolare riferimento ai temi della contraffazione, usura e corruzione. A livello territoriale è emersa in più sedi l'opportunità di lavorare in rete intorno a un progetto di contrasto all'usura. Tale intenzione sarà rafforzata dalla partecipazione della Camera di commercio di Bergamo all'Osservatorio per la legalità istituito dal Comune Bergamo, che coinvolge, oltre alla Camera di commercio, la Prefettura, gli enti territoriali, le associazioni di categoria, le associazioni dei consumatori, i professionisti, le organizzazioni sindacali, al fine di prevenire e vigilare i fenomeni della corruzione e della criminalità comune e mafiosa. Da ultimo la sottoscrizione lo scorso anno del **Protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione**, promosso dalla Prefettura di Bergamo, in ambito provinciale, volto a monitorare e contrastare il fenomeno usurario ed estorsivo agevolando il coordinamento operativo con la Camera di commercio, gli Istituti bancari e le Associazioni di categoria.

La Camera continuerà con le necessarie collaborazioni con le Istituzioni preposte - Prefettura, Ispettorato del lavoro, ATS, Inail - e naturalmente con le associazioni di categoria, in materia di **sicurezza sui luoghi di lavoro**, partecipando ai tavoli istituzionali convocati dalle amministrazioni competenti. Appare infatti sempre più strategico gestire gli strumenti che le norme mettono a disposizione con un approccio sinergico e moderno, capace di creare sistema tra attori, utile a far conoscere maggiormente le regole alle imprese e a creare le condizioni affinché la sicurezza possa essere maggiormente messa sotto controllo.

Per quanto riguarda poi la promozione degli strumenti di ADR - *Alternative Dispute Resolution* - nel 2025 la Camera di Bergamo lavorerà nella promozione della **mediazione**, quale strumento di giustizia alternativa la cui competenza è stata confermata dalla recente Riforma.

Un maggiore impulso alla mediazione è stato, infatti, recentemente impresso dalla **riforma Cartabia** che ha introdotto alcune rilevanti novità nella procedura, anche attraverso un ampliamento delle materie oggetto di mediazione obbligatoria, in relazione alla mediazione in modalità telematica, all'accordo di conciliazione sottoscritto dalle PPAA, alle conseguenze processuali della mancata partecipazione al procedimento di mediazione.

Il decreto attuativo D.M. 150-2023, entrato in vigore il 15 novembre 2023, oltre a disciplinare le nuove indennità di immediata applicazione, spettanti agli Organismi di mediazione, ha previsto una serie di requisiti per il mantenimento dell'iscrizione al Registro degli Organismi di mediazione del Ministero della Giustizia da attestare, unitamente alla relativa formazione dei mediatori e all'adozione del nuovo Regolamento, entro il 15 agosto 2024. Pertanto è stata predisposta la documentazione necessaria approvando, anche in Giunta camerale nel mese di luglio scorso, il nuovo Regolamento di mediazione, da ritenersi definitivo successivamente al consenso da parte del Ministero della Giustizia. Tuttavia il suddetto termine è stato prorogato al 31 gennaio 2025, stante la complessità della procedura, con il D.M. del 9 agosto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 10. Si è quindi in attesa dell'emanazione di eventuali correttivi e/o circolari esplicative da parte del Ministero della Giustizia.

La Camera sarà comunque impegnata in **azioni promozionali per ampliare il ricorso alla conciliazione** nelle materie facoltative e consolidare la mediazione obbligatoria, con l'obiettivo di evitare il rischio che il tentativo di conciliazione sia visto solo come un adempimento formale. Anche nel 2025, gli incontri di mediazione, se necessario o richiesto, potranno svolgersi in via telematica, come confermato dalla Riforma che consente alle Parti di partecipare, su richiesta, senza il consenso di controparte. Con riguardo all'**arbitrato**, visto il panorama normativo introdotto dalla riforma della L.580/93, resta aperta la riflessione sulle modalità più opportune di prosecuzione delle attività che continuano a essere molto apprezzate dalle imprese.

2.1 EFFICIENTARE I PROCESSI E L'ORGANIZZAZIONE

L'innovazione dei processi interni verso efficienza e qualità sono condizioni abilitanti per raggiungere gli obiettivi strategici che la Camera continua a porsi. Gli obiettivi trasversali di digitalizzazione delle fasi di lavoro e di organizzazione del proprio tempo di lavoro in autonomia continuano a rappresentare la linea della Camera.



Il **servizio Sportelli Polifunzionali**, punto di accesso fisico alla Camera di commercio, ha consolidato nel corso del 2024 la digitalizzazione dei servizi offerti allo sportello. In particolare sono stati monitorati e migliorati i servizi relativi alla richiesta di vidimazione dei libri sociali, registri e formulari e consolidato il rilascio dei certificati camerale che, tranne la consegna fisica del documento, avviene interamente in modalità telematica.

E' stato inoltre avviato il servizio telematico relativo alla richiesta di iscrizione/modifica al Ruolo dei periti e degli esperti oltre che completata la digitalizzazione della gestione del Ruolo conducenti offrendo agli utenti un percorso interamente telematico.

L'anno 2025 vedrà, con l'avvio del Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (**RENTRI**), un cambiamento organizzativo degli uffici, che, peraltro, è già stato analizzato nel corso dell'anno 2024.

Il RENTRI - disciplinato dal Regolamento 59/2023 - entrerà in vigore in maniera graduale:

- a partire dal 13 febbraio 2025 un primo gruppo di soggetti si dovrà iscrivere al RENTRI e precisamente le imprese o enti che trattano o trasportano rifiuti, gli intermediari, i consorzi di recupero, le imprese o enti - che producono rifiuti - con più di 50 dipendenti. I nuovi modelli di FIR verranno vidimati esclusivamente in modalità digitale
- a partire da agosto 2025 le imprese o enti produttori di rifiuti con dipendenti superiori a 10 e minori di 50
- a partire da febbraio 2026 tutti gli altri produttori di rifiuti pericolosi (indipendentemente dal numero di dipendenti). I nuovi modelli di registro di carico e scarico saranno vidimati esclusivamente in modalità digitale

La vidimazione dei registri di carico e scarico e dei formulari di identificazione del rifiuto rimarranno di competenza delle Camere di commercio, ma sarà a regime, integralmente digitalizzata.

Pertanto tra fine 2024 e l'inizio 2025 si dovrà procedere alla vidimazione di tutti i registri di carico e scarico delle imprese interessate in quanto i vecchi modelli, in uso fino al 12/2/2025, non potranno essere più utilizzati. Da una stima fornita da Unioncamere nazionale le imprese interessate saranno circa 5.600.

Altro fronte di attività per il 2025 è quello della gestione degli adempimenti relativi ai dati dei **Titolari Effettivi** a seguito degli attesi esiti dei ricorsi presentati che hanno determinato la sospensione, prima da parte del TAR Lazio e inseguito dal Consiglio di Stato, delle attività legate principalmente al controllo delle dichiarazioni, alle richieste di accreditamento e alla gestione degli accessi da parte dei soggetti legittimati.

Nel corso del 2025 si prevede che l'ufficio dovrà curare l'istruttoria delle comunicazioni di conferma annuale del Titolare Effettivo e l'istruttoria delle comunicazioni di iscrizione del Titolare Effettivo da parte dei soggetti giuridici che si costituiranno nel corso dell'anno, nonché le modifiche intervenute ai soggetti già iscritti.

Si prevede infine un incremento dell'attività di verifica a campione, anche in relazione alle attività legate agli adempimenti del titolare effettivo; pertanto è in previsione per l'anno 2025 l'adozione di apposite **indicazioni operative** per l'effettuazione di controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi della L. 241/90 e del DPR 445/2000.

Il servizio Registro Imprese continuerà anche nel 2025 con incontri sul territorio la promozione del servizio **SUAP Associato Camerale (SAC)**, la cui efficacia è testimoniata dalla sottoscrizione della Convenzione da parte di 16 Comuni e altri hanno iniziato il percorso di convenzionamento. Il traguardo della piena efficienza dei SUAP della provincia è ancora lontano perché sono ancora numerosi i Suap che non rispettano gli standard di performance stabiliti da Regione Lombardia.

Lo sforzo profuso per coinvolgere altri Comuni è d'altronde motivato dal fatto che il ritardo dei Suap nella gestione delle pratiche di avvio, modifica e cessazione delle attività trasmesse dalle imprese costringe l'impresa a rapportarsi con tutte le amministrazioni singolarmente, perdendo tempo e denaro.

Per quanto riguarda il **Servizio Regolazione del mercato**, nel 2025 Infocamere prevede di completare l'automazione dell'intero processo sanzionatorio. A tal fine l'ufficio sanzioni sta analizzando i flussi per individuare le eventuali criticità. La completa automazione richiede il

collegamento fra i due sistemi – ACCESA, che gestisce l'emissione dei verbali di accertamento e delle eventuali ordinanze - e GEDOC, che fornisce il protocollo. L' integrazione consentirà in automatico l'emissione delle ordinanze mentre la notifica attraverso la PEC alle imprese sarà assicurata dal collegamento tra GEDOC e MAMA - applicativo creato per l'invio massivo di comunicazioni.

Infine, anche gli uffici accertamenti e sanzioni definiranno delle procedure condivise formalizzando, da un lato, i controlli istruttori effettuati e gli standard di lavoro e, dall'altro, avviando una riflessione sulle metodologie utilizzate in un'ottica di miglioramento continuo e reciproco. In questa prospettiva - stante le continue interazioni con il Registro delle Imprese di tutto il servizio della Regolazione di mercato - si realizzeranno incontri periodici con l'obiettivo di completare l'integrazione tra tutti i servizi dell'area e ottimizzare l'impegno delle risorse umane. Risponde alla medesima finalità il progetto di estensione dei controlli di veridicità - svolto dal servizio Sportelli polifunzionali - anche ad alcune dichiarazioni sostitutive presentate dalle imprese all'ufficio metrico.

A partire dal 1 gennaio 2025 - in applicazione di un accordo sancito tra gli uffici statistici dei Paesi dell'Unione Europea (quindi da ISTAT per l'Italia) - tutti i codici ATECO del settore commercio scompariranno e confluiranno in un unico codice identificativo. Il Registro Imprese di Bergamo è stato presente, durante il 2024 - con Unioncamere, Infocamere e i Registri Imprese di Milano, Torino, Lecce, Genova, Lucca, Roma, Napoli - nel Gruppo di Lavoro che ha studiato la predisposizione di un sistema alternativo di tracciabilità delle codifiche ATECO oggi esistenti.

Nonostante la richiesta formulata dal nostro sistema ad ISTAT e ai Ministeri di riconsiderare la decisione, l'accorpamento dei codici è stato confermato. La perdita del patrimonio informativo rappresentato dal dettaglio dei codici Ateco è significativa ed è necessario lavorare per garantire una tracciabilità delle informazioni anche a fini statistici e di elaborazione dati.

Per quanto riguarda il **servizio Promozione dell'economia locale**, con riferimento alle **attività certificative per l'estero**, il 2025 vedrà l'introduzione da parte di Infocamere del nuovo portale *front office* per la richiesta di certificati e documenti per l'estero. Si tratterà di uno strumento con funzionalità avanzate, tra cui un canale di assistenza diretto, un motore di ricerca integrato per parola/tematica e la gestione multilingue. L'Ente sarà particolarmente impegnato nell'affiancamento agli utenti, anche attraverso azioni formative dedicate.

Proseguirà, inoltre, il percorso che porterà alla digitalizzazione dei carnet ATA, utilizzati per alcune fattispecie di esportazione temporanea. Unioncamere, infatti, ha aderito allo specifico progetto avviato dalla International Chamber of Commerce (ICC) per una prima sperimentazione del “Carnet ATA digitale”, coinvolgendo l’amministrazione doganale italiana e sostenendo la realizzazione della necessaria infrastruttura tecnologica. Questa Camera da molti anni gestisce già con strumenti digitali le attività di *back office* ma l’obiettivo del prossimo futuro è l’attivazione dello sportello ATA telematico, ossia la gestione telematica delle attività di *front office*, sebbene bisogna sottolineare che in questa fase la domanda di carnet e il carnet cartaceo non possono essere eliminati, perché le Dogane nei diversi Paesi del mondo avranno tempo per l’implementazione della procedura elettronica fino al 2026.

Il carnet ATA digitale apporterà notevoli vantaggi tanto agli operatori, che attraverso una specifica app potranno utilizzare il carnet ATA dematerializzato al passaggio in Dogana, quanto alla Camera, in termini di efficientamento dei processi di gestione del carnet e delle comunicazioni con l’impresa e con i diversi soggetti della filiera (Dogane, clienti, spedizionieri, società assicurative).

Tale passaggio si pone in perfetta armonia con la strategia dell’Ente, che da tempo ha posto al centro della propria azione l’obiettivo di digitalizzazione in ogni sua articolazione.

Il Servizio Comunicazione, studi e informazione economica, avvalendosi della nuova piattaforma PiuPrezzi di Infocamere, ha realizzato nel 2024 una prima edizione cartacea e digitale del bollettino “Prezzi informativi delle opere edili – Bergamo” e una seconda edizione solo digitale, pubblicate rispettivamente nei mesi di marzo a luglio. La nuova modalità di lavoro ha linearizzato alcune fasi di lavoro, tra cui la raccolta dei prezzi praticati. Al fine di rendere sempre più fruibile il nuovo strumento sia per gli informatori che per la Segreteria della Commissione, sono state previste modifiche evolutive del programma, che entreranno in produzione con l’edizione 1/2025, riferita alle quotazioni praticate nella prima quindicina del mese di novembre 2024.

Nella direzione del miglioramento organizzativo gioca un ruolo importante la promozione costante di una politica per la Qualità. La Camera di commercio si è dotata di un **sistema di qualità certificato** con norma ISO 9001:2008 ottenendo nel novembre 1999 la certificazione di qualità. In presenza della nuova **norma ISO 9001:2015**, in vigore da settembre 2018, l’Ente, nell’ambito del percorso di miglioramento continuo, ha ottenuto nel

2020 il rilascio del Certificato di conformità del “**Sistema di Gestione Qualità Applicato**” ai requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 9001 2015, certificato confermato nel corso del 2024 in esito a verifica ispettiva dell’ente incaricato.

La **trasparenza** costituisce uno dei pilastri della Pubblica Amministrazione volta a garantire la legalità e stabilire un rapporto di fiducia tra i cittadini e le istituzioni. L’intento del legislatore, è quello di rendere sempre più la macchina amministrativa una vera e propria ‘**casa di vetro**’ mantenendo comunque un equilibrio con le esigenze di tutela della riservatezza. Nel 2025 si proseguirà con l’impegno costante a mantenere aggiornati i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, tramite un coordinamento e monitoraggio, sulla raccolta e pubblicazione dei dati nella sezione ‘Amministrazione trasparente’ e nel rispetto delle ‘Linee guida in materia di trattamento di dati personali’ del Garante per la protezione dei dati personali (Delibera n. 243/2014) che prevedono l’oscuramento dei dati personali. Il principio è stato rafforzato dall’entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del **nuovo Regolamento Europeo 2016/679 sulla protezione dei dati personali**, per cui l’Amministrazione ha messo in atto tutte le modifiche necessarie per conformare ed adeguare la propria organizzazione al **protocollo privacy del Regolamento UE**. Tale processo, che ha avuto un impatto notevole nella struttura dell’ente e che comporta un adeguamento continuo, anche attraverso gli audit privacy svolti nei vari uffici, è ancora in itinere in quanto trattasi di un processo dinamico, soggetto anche ai cambiamenti organizzativi.

In materia di **contrasto alla corruzione**, anche nel 2025 la Camera sarà impegnata nella diffusione all’interno dell’amministrazione della cultura dell’integrità, dell’etica pubblica e del buon andamento secondo un’ottica di miglioramento continuo. La formazione del personale si conferma fondamentale ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi e di malfunzionamento dell’amministrazione. Con momenti formativi specifici è infatti possibile approfondire la conoscenza sui rischi e gli strumenti di prevenzione, evitare l’insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di legge, ribadire e diffondere i principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati. Sono previsti momenti di controllo *ad hoc* e a campione integrati alle verifiche relative al sistema Qualità, oltre al monitoraggio del rispetto dell’obbligo di astensione in caso di conflitto d’interessi.

2.2 VALORIZZARE LE INFORMAZIONI ECONOMICHE

La Camera di commercio svolge un'importante funzione pubblica di elaborazione e di diffusione dell'informazione economica. In quanto osservatorio dell'economia provinciale, si rivolge a un pubblico interessato che spazia dagli studiosi della materia, alla stampa e agli altri media locali, ma soprattutto alle stesse imprese e alle loro associazioni. Il sistema camerale gode peraltro di una consolidata tradizione e si avvale di una rete di servizi integrati a livello regionale e nazionale che permette di rafforzare le competenze e la qualità del lavoro di analisi svolto, da un lato, mentre dall'altro consente l'ottimizzazione dei costi interni e la realizzazione di economie di scala.



Per il 2025 l'impegno è quello di proseguire nella tempestiva elaborazione dei dati via via disponibili dalle fonti ufficiali in modo da diffondere le analisi elaborate nei tempi più stretti possibile. Verrà posta attenzione all'entrata in vigore della nuova classificazione Ateco 2025 a partire dal 1° gennaio 2025. La diffusione dei documenti avverrà attraverso una molteplicità di canali informativi, dai più tradizionali a quelli più moderni e per questo la collaborazione con il servizio di comunicazione sarà pertanto molto stretta.

Tramite il sito web camerale - che pubblica sempre tutte le notizie di carattere economico e, in una sezione dedicata, i rapporti statistici - la *newsletter* e altri canali di comunicazione tradizionali e digitali, gli studi e i rapporti economici verranno sistematicamente diffusi all'esterno affinché adempiano alla funzione di informazione per cui vengono condotti.

Nello specifico, in collaborazione con Unioncamere Lombardia e il sistema regionale, si proseguirà il monitoraggio dell'economia locale con l'analisi trimestrale della **congiuntura economica**. Questo prodotto prende in esame l'andamento nei quattro settori economici, ovvero industria, artigianato, commercio e servizi, sulla base di dati rilevati presso un campione di imprese. Solitamente il questionario rivolto alle imprese contiene anche alcune domande su un tema variabile da trimestre a trimestre. Le risposte, elaborate, vengono proposte come tema di approfondimento, oggetto di diffusione come già illustrato.

Proseguirà poi il lavoro a cadenza trimestrale dell'**osservatorio trimestrale sulle imprese** e dell'**interscambio commerciale con l'estero**, che verranno arricchiti nel corso dell'anno di approfondimenti, rispettivamente sulla demografia d'impresa e su specifici settori merceologici.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, la Camera partecipa al gruppo di lavoro istituito presso la Provincia di Bergamo che segue le evoluzioni



della situazione territoriale tramite l'analisi dei dati provenienti da diverse banche dati di origine amministrativa. Redige poi autonomamente un rapporto annuale basato sui dati di Istat sulle forze di lavoro e, subordinatamente alla disponibilità dei microdati Istat tramite Unioncamere Lombardia, seguirà l'evoluzione del fenomeno dei giovani Neet.

Tutta la reportistica sarà valorizzata attraverso collaborazioni specifiche e **prodotti informativi** dedicati in rapporto con la stampa locale, coerenti con le strategie di comunicazione della Camera di commercio di Bergamo.

L'ente intende inoltre procedere a dotarsi anche della più opportuna e strutturata collaborazione con l'**Istituto Tagliacarne** che di recente ha rinnovato e ampliato i suoi prodotti e la sua offerta al servizio delle Camere.

Tra le altre attività istituzionali in materia di informazione economica, per il 2025 si conferma la **rilevazione dei prezzi** con l'elaborazione del bollettino delle **opere edili** sempre di grande interesse degli operatori della filiera. L'utilizzo del portale "PiuPrezzi" gestito da Infocamere, è ormai acquisito, ma sono in corso di realizzazione alcune modifiche evolutive che ne migliorano l'utilizzo da parte degli informatori, così come da parte della segreteria, anche in sede di commissione.

Dopo il lavoro straordinario di ribasamento decennale del paniere richiesto da Istat nel 2023, verranno rilevati trimestralmente i **prezzi agricoli**. Annualmente verrà poi rilevata la consistenza degli esercizi della **grande distribuzione** secondo le istruzioni che impartirà il Centro Studi Tagliacarne, che per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy coordina la rilevazione.

2.3 MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La funzione comunicativa, se ben gestita, è in grado di generare un fluido passaggio di informazioni ai vari portatori di interesse, che è presupposto di trasparenza e di corretta rendicontazione. Lo **stile della comunicazione** della Camera è improntato alla chiarezza, evitando il lessico burocratico che inquina ancora spesso la comunicazione istituzionale di molte organizzazioni pubbliche, così come l'eccesso di termini tecnici o stranieri. Ciò allo scopo di non sacrificare la comprensione e l'accessibilità del messaggio.

Quanto agli **strumenti comunicativi** la Camera punta da tempo sulla loro molteplicità. Tutte le novità che riguardano servizi, processi e iniziative dell'Ente devono raggiungere il maggior numero possibile di **portatori di interesse, soprattutto le imprese**. Ci si prefigge costantemente di accrescere l'interesse e coinvolgere il pubblico a partecipare alle proposte della Camera di commercio e di Bergamo Sviluppo.

Il **sito web** rappresenta il primario canale di comunicazione dell'Ente. Sotto il costante presidio del servizio della comunicazione, esso viene aggiornato tempestivamente con la collaborazione di tutti gli uffici, ciascuno per la propria parte di competenza, per diffondere un'informazione sempre valida. Il sito web è fondamentale per informare il pubblico, ma raccoglie anche l'informazione aggiornata per la consultazione da parte degli stessi operatori camerali.

Al sito web si collegano due altri canali di comunicazione, la **newsletter** digitale e le **reti sociali**, che si sono affermati come importante rinforzo alla comunicazione tramite il sito web e hanno contribuito a consolidare l'immagine della Camera come ente preoccupato di raggiungere il suo pubblico con l'informazione che lo riguarda.

Si prevede di mantenere la cadenza di uscita quindicinale di **Camera Impresa** per comunicare novità normative, iniziative ed eventi, bandi di concorso, nonché l'azione camerale a sostegno del territorio. Continuo sarà lo sforzo di espansione del numero degli iscritti.

Riguardo alle **reti sociali**, nel corso del 2024 si sono affiancate le tradizionali pubblicazioni contenenti l'annuncio di iniziative camerali, con la pubblicazione di foto di attività in svolgimento. Questa strategia ha dato frutti sotto il profilo del coinvolgimento di pubblico e si conta di proseguire in questa direzione, con la collaborazione dei colleghi che si occupano di queste iniziative.

Sul fronte dei canali tradizionali, la consueta attenzione verrà rivolta alla **stampa quotidiana, periodica e on line** assicurando un flusso costante di comunicati stampa sulle iniziative camerali. L'attività sarà integrata con il rafforzamento di collaborazioni specifiche atte a migliorare e rafforzare la diffusione delle informazioni sulle attività della Camera, così come in occasione di eventi di particolare rilevanza che richiedano una maggiore copertura e promozione sulla stampa quotidiana.

Settimanalmente l'ufficio redige una rassegna stampa a uso interno, inviata al personale e ai consiglieri camerali con lo scopo di relazionare sul riscontro della stampa rispetto alle attività della Camera e ai temi di interesse locale, principalmente quelli che vedono un coinvolgimento dell'ente o delle associazioni di imprese.

Circa il rapporto con gli utenti, l'ufficio Urp è impegnato nel raccogliere le esigenze degli utenti, anche non quelle non esplicitamente espresse, e nel risolvere i problemi e le criticità dei processi, in questo ultimo compito collaborando attivamente con i rappresentanti del sistema qualità interno.

La rilevazione delle chiamate che giungono al centralino e allo stesso ufficio Urp, la rilevazione delle email indirizzate all'ufficio Urp, l'analisi delle pagine più visitate del sito web permettono di trarre indicazioni per individuare eventuali punti da migliorare.

Il principio della **partecipazione degli utenti** al processo di misurazione della *performance* è richiesto anche dalla normativa, che prevede la rilevazione del grado di soddisfazione e lo sviluppo di adeguate forme di partecipazione dell'utenza. La Camera di Bergamo ha scelto di adempiere a tale disposizione in modo sistematico e organico attraverso **indagini annuali** volte a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti circa i servizi erogati dalla Camera, ivi compresi quelli affidati all'esterno. Anche il 2025 vedrà la realizzazione di un'**indagine di soddisfazione degli utenti**.

La Camera proseguirà nel processo di affinamento dei contenuti del **bilancio di sostenibilità** approfondendo e ulteriormente sviluppando il tema degli impatti ambientali, economici e sociali generati che nell'edizione 2024 ha visto lo sviluppo di alcuni indicatori dedicati negli ambiti dello sviluppo d'impresa, dell'innovazione, della semplificazione e dell'ambiente.

Lo scopo si conferma quello di rendere trasparente l'agire istituzionale in relazione alle scelte, alle attività, ai risultati e all'impiego di risorse in un dato periodo e fornire all'amministrazione elementi idonei a valutare l'efficacia delle attività svolte in coerenza con gli obiettivi strategici.

3.1. QUALIFICARE E SVILUPPARE LE PROFESSIONALITA'

Le azioni legate alla qualificazione e allo sviluppo e delle risorse umane della Camera si collocheranno necessariamente, anche nel corso del prossimo anno, nell'ambito della Riforma del mercato del lavoro prevista nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha individuato quattro linee di intervento: Accesso con più efficaci meccanismi di selezione del personale; Buona amministrazione con semplificazioni e buone pratiche; Capitale umano e competenze; Digitalizzazione. La strategia complessiva è incentrata su un grande investimento sul capitale umano pubblico attraverso il ricambio generazionale dei dipendenti, l'immissione di nuove competenze e la reingegnerizzazione dei processi organizzativi per favorire la transizione digitale.



La ridefinizione dei contenuti, delle forme del lavoro, delle competenze e delle professioni è necessaria per permettere di rispondere a necessità di agire policy complesse e multi-attore e di raggiungere obiettivi di valore pubblico e risultati sempre più sfidanti, come quelli appunto indicati nel PNRR. La trasformazione sociale, organizzativa e professionale poggia sulla centralità della persona e, di conseguenza, della necessità di costruire modelli di gestione e sviluppo delle risorse umane fondati sulle competenze.

Come sottolineato dal Ministro Zangrillo in più occasioni nel corso degli ultimi mesi, la principale sfida di oggi per le Amministrazioni pubbliche in tema di sviluppo delle risorse umane riguarda la necessità di superare una certa resistenza al cambiamento. E ciò perché soltanto l'adattarsi al cambiamento può consentire di migliorare in modo significativo l'ambiente di lavoro e i risultati organizzativi e cogliere le opportunità di crescita.

Per la Camera di Bergamo nel 2025 resta pertanto costante l'attenzione all'adeguamento, tempestivo ed efficace, della struttura e delle modalità organizzative adottate, per rispondere alla crescente complessità normativa e organizzativa, alla velocità e continuità degli aggiornamenti che si rendono via via necessari, alle esigenze di realizzare integrazioni e sinergie. Tali fattori portano in primo piano **flessibilità e caratteristiche delle persone** che operano nell'organizzazione, senza trascurare l'esigenza di disporre di una struttura organizzativa funzionale ed efficiente.

La tabella seguente presenta il confronto tra la stima di personale in servizio al 31 dicembre 2024 e la dotazione. Nell'anno in corso, a fronte di cinque cessazioni, è avvenuto l'ingresso di una unità di personale dell'Area

degli Istruttori ed è previsto lo svolgimento di due procedure di progressione verticale con il passaggio di due unità di personale dall'Area degli Istruttori all'Area di Funzionari ed EQ.

Categoria	Dotazione organica	Personale in servizio al 1.1.2024	Personale in servizio al 1.10.2024	Personale in servizio al 31.12.2024	Differenza tra personale al 31.12.2024 e DO
Dirigenti	3	2	2	2	-1
Funzionari ed EQ	20	18	18	20	0
Istruttori	47	47	46	43	-4
Operatori esperti	25	21	20	19	-6
Operatori	3	3	3	3	0
Totale	98	91	89	87	-11

Stante il numero di cessazioni registrate nel 2024 e sulla base della valutazione del fabbisogno che confluirà nell'apposita sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il prossimo anno verrà dedicata particolare attenzione all'acquisizione di personale, dall'esterno stante il consistente gap ancora presente tra dotazione organica e personale in servizio che con le modalità assunzionali consentite alle Camera non è possibile colmare, o tramite percorsi di crescita interni (progressioni verticali, ordinarie e in deroga), nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari adottate dall'Ente, in particolare del *Regolamento sull'acquisizione e sviluppo delle risorse umane* adottato lo scorso anno, oltre che sulla base profili professionali adottati a fine 2023.

Proprio a partire dai profili professionali dell'Ente e in coerenza sia con il modello elaborato dalla Funzione Pubblica sia con il modello proposto da Unioncamere per il sistema camerale, si approfondirà l'individuazione dei **profili di competenza**, comprensivi sia di competenze trasversali o *soft skills* sia di competenze tecnico-specialistiche per ciascuna posizione di lavoro. Il *framework* di competenze sarà, a tendere, innestato nei processi legati alla selezione e allo sviluppo del personale, secondo l'approccio *competence-based* alla gestione delle risorse umane, che si traduce in un utilizzo funzionale alla programmazione del fabbisogno di personale, alla formazione, al reclutamento e allo sviluppo professionale.

Accanto al concorso, principale strumento di reclutamento dall'esterno a disposizione, verrà valutato l'utilizzo di un istituto introdotto di recente nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche quali il **contratto di apprendistato**. Si stima che ciò possa avvenire nell'ambito di un percorso

che sta per essere avviato da Unioncamere nazionale, volto a esplorarne e approfondirne le concrete possibilità e modalità di applicazione.

Sulla base della consolidata e positiva esperienza maturata negli anni scorsi, l'utilizzo del **lavoro agile** quale modalità organizzativa in grado di coniugare le esigenze organizzative con quelle personali verrà confermato, introducendo una **più puntuale attenzione al tema del monitoraggio dei risultati** conseguiti e degli obiettivi raggiunti finalizzata a documentare e realizzarne pienamente le finalità in termini di autonomia, responsabilizzazione e, di conseguenza, di miglioramento della prestazione individuale.

La **formazione** resta lo strumento fondamentale per supportare lo sviluppo organizzativo e l'accrescimento delle competenze del personale, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa garantendo e implementando la *performance* della Camera, dei Servizi e di ciascun dipendente.

La piattaforma Syllabus, messa a disposizione da Funzione Pubblica con l'obiettivo di creare un set di competenze comuni a tutto il personale pubblico, funzionali alla realizzazione della transizione digitale, amministrativa ed ecologica promossa dal PNRR, dopo la positiva esperienza formativa sui temi delle competenze digitali che si appresta a conclusione a fine anno, sarà utilizzata anche nel 2025 per la formazione su tematiche trasversali. Il "catalogo" Syllabus è infatti stato pensato per arricchirsi progressivamente e rendere disponibili una serie di contenuti legati a temi quali, ad esempio, la *cybersicurezza*, l'*accountability*, la parità di genere, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

Si conferma la forte attenzione da parte dell'Ente al tema delle **competenze trasversali**: proseguirà infatti nel 2025 il progetto formativo in tema di soft skills, avviato nel 2024, pensato allo scopo per supportare la crescita professionale e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti, in particolare per l'auto-organizzazione del lavoro, la cooperazione e l'interazione con i colleghi e con gli utenti. L'iniziativa si articola in interventi di team coaching, rivolti a piccoli gruppi di persone (max 8/10) accomunate dall'intenzione di sviluppare competenze professionali trasversali e di coaching individuale, che vede coinvolti dirigenti e responsabili.

Gli obiettivi perseguiti saranno i seguenti:

- fornire ai dipendenti le competenze necessarie per far parte di gruppi di lavoro, favorire le relazioni interpersonali, promuovere la gestione di processi comunicativi costruttivi, supportare la gestione dei conflitti e facilitare la gestione del cambiamento;



- supportare dirigenti e responsabili nella capacità di leggere il cambiamento e di interpretare i nuovi scenari organizzativi e favorire una più efficace interpretazione degli aspetti manageriali e gestionali del proprio ruolo;
- condividere linguaggi e modelli comportamentali di riferimento comuni, e per stimolare comportamenti proattivi e contributi personali alla crescita dell'organizzazione.

3.2. SVILUPPARE UN APPROCCIO TRASVERSALE NELL'ORGANIZZAZIONE

Come delineato anche dagli accordi assunti dall'Ente in sede di contrattazione integrativa, l'attenzione alle continue esigenze di sviluppo delle competenze e delle prestazioni dei dipendenti e allo sviluppo e al consolidamento di capacità orientate al cambiamento, all'innovazione anche dei metodi di lavoro, alla collaborazione, alle positive relazioni tra aree e servizi sarà nel corso del prossimo anno il presupposto per promuovere la funzionalità organizzativa e il benessere lavorativo.

L'obiettivo di attuare un approccio equilibrato nelle modalità di organizzazione e di gestione delle attività della Camera resta infatti centrale in un contesto nel quale cambiamenti e vincoli, sia interni sia esterni, impongono di ricercare costantemente l'ottimale e razionale distribuzione delle risorse, sia umane sia tecnico-economiche anche tramite l'integrazione dei processi.

Lo sviluppo di un approccio trasversale nell'organizzazione verrà in generale perseguito agendo sulla leva della formazione, riconosciuta nelle valutazioni dei responsabili delle diverse unità organizzative dell'Ente quale strumento per **favorire una proficua visione condivisa** circa il metodo di lavoro e gli obiettivi da realizzare all'interno dei servizi/uffici, utile quindi anche per incrementare l'efficienza e l'efficacia delle singole azioni. Saranno quindi ulteriormente incentivate le iniziative di arricchimento professionale attuate tramite il trasferimento e la messa a disposizione delle conoscenze tra i colleghi. Come peraltro definito nel Sistema Qualità dell'Ente, l'apprendimento si realizza tramite un processo di riflessione sulle buone pratiche e l'auto-formazione: la **“socializzazione” delle conoscenze** acquisite nei percorsi formativi è una buona prassi da adottare e consolidare nell'ambito di ciascuna unità organizzativa.

Nel corso del 2025 proseguirà l'impegno dell'Amministrazione nello sviluppo delle competenze trasversali dei collaboratori. In particolare proseguirà il progetto di potenziamento delle **soft skills** avviato ormai a partire dal 2022. Con riferimento al particolare percorso svolto nel 2024 con il coinvolgimento di quattro unità organizzative in **sessioni di coaching** di gruppo e dei relativi responsabili in interventi di coaching individuale, il prossimo anno vedrà il suo completamento.

L'integrazione e la semplificazione dei processi sarà perseguita fin dalla fase di definizione dei contenuti del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, la cui metodologia verrà affinata per proseguire nella

direzione di una vera e propria **pianificazione “integrata”** che coniughi obiettivi di performance, strategie di gestione del personale e di sviluppo organizzativo comprendenti la formazione e il lavoro agile, obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione di quelle presenti, strumenti di trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa, strumenti di prevenzione della corruzione, procedure amministrative da ridefinire e semplificare.

Con l’obiettivo di individuare in modo più puntuale i driver di valore pubblico messi in campo dall’Ente, i contenuti della programmazione saranno implementati attraverso l’utilizzo degli **indicatori del sistema camerale**, introdotti da Unioncamere nazionale nel 2022 e poi oggetto di un aggiornamento nel corso del 2024, e con l’adozione di alcuni **indicatori di impatto** delle attività e dei servizi della Camera, in sinergia con l’esperienza realizzata nell’ambito del bilancio di sostenibilità 2023 relativamente agli ambiti dello sviluppo d’impresa, dell’innovazione, della semplificazione e dell’ambiente. Tale attività è ritenuta estremamente proficua non solo per i risultati che ne derivano in termini di valutazione delle policy adottate dall’Ente, ma anche per quanto in questo contesto rileva, ovvero per lo spirito di collaborazione che permea la struttura quando è chiamata a lavorare sulla raccolta dei dati e sulla loro valutazione tecnica per addivenire all’impostazione di nuovi indicatori di impatto che investono il lavoro di ciascuno.

Si conferma inoltre la consolidata la programmazione di obiettivi, strategici od operativi, legata alla realizzazione di progetti particolarmente complessi, rilevanti o articolati, trasversali a più aree organizzative, Tali progetti verranno monitorati attraverso una scheda che dettaglia le attività necessarie al loro completamento, per ciascuna delle quali viene individuato un target specifico. Il raggiungimento del risultato atteso è legato al raggiungimento dei risultati attesi per le singole attività. Ciascun progetto ha un proprio responsabile mentre le singole attività possono avere responsabili diversi.

4.1 GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E DI GESTIONE

Nel 2025 la Camera di commercio di Bergamo intende consolidare la propria politica di governo ispirata a principi di **razionalizzazione nella gestione delle risorse** e di **equilibrio delle variabili economiche, patrimoniali e finanziarie**, mantenendo concreta la propria presenza e il ruolo svolto nell'interesse delle imprese e dello sviluppo del sistema economico del territorio.



La gestione delle risorse dell'Ente dovrà tener conto delle variabili del contesto esterno con particolare riferimento al permanere delle tensioni internazionali, che potrebbero sempre portare ad aumenti repentini e non prevedibili dei prezzi delle risorse energetiche anche se, in questo particolare momento storico, la curva dei prezzi si è andata normalizzando rispetto ai picchi del 2022/2023. Inoltre i ripetuti interventi di politica monetaria delle banche centrali, hanno contribuito al mantenimento di una maggiore stabilità dei prezzi dell'area Euro. La stabilità dei prezzi e le non brillanti aspettative sull'andamento dell'economia nell'anno in corso, portano a ipotizzare una riduzione dei proventi da diritto annuale per i prossimi esercizi. E' quindi indispensabile, in un'ottica di equilibrio economico-finanziario di medio lungo termine dell'Ente, valutare con particolare attenzione il potenziamento delle fonti di finanziamento previste dall'art. 18 comma 1 lettera b): *"i proventi derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi e quelli di natura patrimoniale"*.

Le politiche di gestione dell'Ente devono tener conto della dimensione internazionale, ma anche della dimensione locale che, mai come in questi anni, è interessata da numerosi interventi di cambiamento e ripensamento complessivo di intere zone urbane (Bergamo Sud), dal potenziamento delle infrastrutture di trasporto (treno per Orio, nuova viabilità per l'autostrada, e-brt), dalla riscoperta vocazione turistico-culturale della nostra provincia con "Bergamo e Brescia Capitale della Cultura", e dal consolidamento del ruolo di hub internazionale assunto dall'Aeroporto Caravaggio di Orio al Serio.

In questo quadro complesso, il governo dell'Ente è chiamato altresì al rinnovo dei propri Organi per rafforzare l'importante funzione di rappresentare, coordinare e guidare le istanze economico-produttive della provincia per consentire alle imprese e al sistema istituzionale di alimentare, per quanto possibile, una crescita economica costante e sostenibile, e una maggiore attrattività del territorio.

L'ammontare delle risorse di cui si potrà disporre per **interventi di sviluppo economico e di sistema** dovrà tenere conto prudentemente della previsione delle principali voci di entrata con particolare riferimento alle fonti di natura pubblicistica, ovvero diritto annuale, diritti di segreteria, e sanzioni amministrative, le quali potrebbero essere integrate da ulteriori importanti finanziamenti da Regione Lombardia, da fonti derivanti da programmi europei di sostegno alla crescita economica, nell'ambito dell'Accordo per la competitività in essere o da collaborazioni con altre istituzioni del territorio (Unioncamere Lombardia per la gestione dell'Organismo Intermedio), oltre al potenziamento delle attività commerciali di natura privatistica esercitate dall'Ente e alla maggiore valorizzazione delle risorse del patrimonio dell'Ente.

Per il **diritto annuale**, che rappresenta mediamente nei bilanci degli ultimi esercizi il 67% delle entrate correnti, si ricorda che il 2025 è l'ultimo anno del triennio di integrazione del 20% del tributo per la realizzazione dei progetti strategici di rilevanza nazionale e regionale *"Doppia transizione: digitale ed ecologica"*, con un focus particolare sullo sviluppo di ecosistemi dell'innovazione digitale e green, affiancando così le imprese nei processi di cambiamento, *"Turismo"*, ponendo particolare attenzione alla valorizzazione dei territori, alla promozione delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali, e *"Formazione Lavoro"*, con il potenziamento della qualità della filiera turistica con azioni di supporto alle imprese attraverso l'orientamento, la certificazione delle competenze, il rapporto con gli ITS.

Con riferimento alla quantificazione del diritto annuale del prossimo esercizio e di quelli a venire, sono da valutare, oltre all'incremento del 20% del tributo, i seguenti due aspetti: il diritto annuale dovuto dalle imprese per il 2025 e l'andamento della riscossione nel prossimo anno.

L'ammontare del diritto annuale nel 2025 è atteso lievemente in riduzione rispetto al dato che si prevede di rilevare nel 2024:

- per la stima di diritto annuale dovuto dalle imprese che calcolano il tributo sulla base del fatturato 2024, per effetto del previsto calo dei fatturati per l'esercizio in corso;
- per la stima di diritto annuale dovuto dalle altre imprese che pagano in misura fissa per effetto della riduzione della popolazione di imprese iscritte al Registro Imprese di Bergamo dovuto anche alle procedure di cancellazione d'ufficio concluse dal Conservatore in corso d'anno.

Con riferimento all'andamento della riscossione, si stima per l'esercizio in corso e per i successivi, sulla base dei dati ad oggi disponibili, la prosecuzione del trend di incasso di poco superiore all'80% del dovuto, che, si conferma, è tra i più performanti del sistema camerale.

Se confermato il quadro normativo di riferimento - sul quale si prevede che Unioncamere avvierà una riflessione con i ministeri competenti circa il consolidamento del provento aggiuntivo derivante dalla procedura di incremento - si dovrà provvedere nel corso del 2025 all'attivazione della procedura stessa per la richiesta dell'integrazione del 20% del diritto annuale anche per il prossimo triennio 2026-2028.

L'Ente proseguirà comunque nel percorso di affinamento degli strumenti di **riscossione**, con azioni che rendano il più possibile certo l'importo complessivo dovuto dalle imprese e migliorino le iniziative per il recupero dei mancati pagamenti anche con riferimento all'istituto del ravvedimento operoso, ricordando che eventuali provvedimenti normativi di riduzione e stralcio dei carichi fiscali pregressi possono vanificare gli sforzi e le iniziative di recupero degli importi non riscossi. Da valutare l'impatto della recente riforma del sistema sanzionatorio e del ravvedimento.

Per i **diritti di segreteria**, che rappresentano mediamente il 28% delle entrate correnti, si è ancora in attesa di un riordino degli importi definito dal MIMIT sulla base della rilevazione dei costi standard dei servizi, di un chiarimento in materia di adempimenti e versamento di diritti di segreteria richiesti alle imprese in materia di Titolare Effettivo. Si stima per i prossimi anni un livello di riscossione in linea ai dati rilevati negli anni scorsi, mediamente pari al 29% delle entrate correnti.

Per le **Altre Entrate**, che rappresentano mediamente il 4% delle entrate correnti e che si sostanziano nei rimborsi da Istituzioni del sistema camerale per la partecipazione a progetti, nei proventi derivanti dalla gestione di immobili di proprietà dell'ente e da servizi di natura commerciale (mediazione, arbitrato, pubblicazioni, concorsi a premio e gestione sale conferenze), è possibile stimarne il mantenimento sui livelli del 2024.

La previsione delle entrate dell'Ente si completa con gli eventuali **Proventi finanziari**. In merito si segnala che dal 2023 è ripresa la distribuzione dei dividendi della società partecipata SACBO dopo il triennio 2020-2022 di sospensione dovuto alle conseguenze della pandemia. Per il 2025 e per gli anni successivi non è possibile ad oggi

stimare tali proventi. Una valutazione attendibile sarà possibile solo in occasione dell'aggiornamento del Bilancio Preventivo del 2025. Sarà inoltre da valutare con particolare attenzione e nell'ottica di favorire l'equilibrio economico-finanziario dell'esercizio e di medio termine, l'opportunità di avviare una politica di gestione attiva della liquidità dell'Ente, nel rispetto della normativa di introduzione per gli enti camerali del sistema di Tesoreria Unica (Legge n. 23 dicembre 2014, n. 190).

Rientra tra i **Proventi Straordinari** il recupero del versamento all'Erario, eseguito nel 2019 ai sensi delle disposizioni di riduzione della spesa pubblica, che è stato ritenuto illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 210/2022 e che dovrebbe essere riconosciuto nel corso del 2025 a favore dell'Ente. Per la Camera di Commercio di Bergamo tale importo è pari a € 971.253,69.

Come già accaduto negli anni 2023 e 2024, sulla base del principio di prudenza che deve ispirare la predisposizione dei bilanci degli enti camerali, tale somma potrà essere inserita tra le entrate dell'Ente solo a seguito dell'emanazione del decreto di liquidazione da parte del MIMIT.

A fronte delle entrate previste, al fine di assicurare il massimo supporto all'economia del territorio, è necessario stimare con attenzione gli oneri di struttura dell'Ente, in particolare riferiti alla spesa per il personale e alle spese di funzionamento, tenuto conto delle nuove limitazioni di spesa che sono state introdotte dalla Legge di Bilancio n. 160/2019, e mantenendo ferma la necessità di assicurare nel medio-lungo periodo una situazione di equilibrio economico e finanziario.

La **spesa per il personale** è prevista in linea con la previsione di spesa dell'anno corrente per effetto del saldo tra le cessazioni dal servizio che si sono già verificate nel 2024 e quelle già note per i primi mesi del 2025 e gli inserimenti di nuove risorse, previsti nella programmazione del fabbisogno di personale all'interno del PIAO e stimati nel rispetto dei limiti assunzionali vigenti.

Le **spese di funzionamento** sono previste in continuità con l'anno corrente. La previsione di spesa per il versamento all'Erario dei risparmi da conseguire nel 2025 ai sensi delle misure "Taglia Spese" previste dalla legge di Bilancio 2020, non è più compresa tra le spese di funzionamento in quanto, a seguito della **sentenza n.210/2022 della Corte Costituzionale** che ha sancito l'incostituzionalità del versamento in parola a motivo "*...della assenza [per le Camere di commercio] di finanziamenti statali correnti e di interventi finalizzati a garantire il risanamento nei casi*

di deficit accumulati dalla gestione ordinaria” anche in attesa dell’esito del ricorso collettivo (delibera n. 72/2023) attivato con altre Camere di commercio presso il Tribunale di Roma, per l’estensione della pronuncia di illegittimità costituzionale alle somme versate nel triennio 2020-2022. Tali risorse sono previste tra gli accantonamenti dell’esercizio.

Con riferimento alla gestione degli interventi economici, si continuerà ad operare in sinergia e stretta collaborazione con l’**Azienda Speciale**. Si conferma inoltre la necessità di mantenere un periodico monitoraggio delle attività svolte e di garantire il raccordo amministrativo contabile tra l’Ente e l’Azienda Speciale anche in occasione del processo di chiusura del bilancio.

Per il 2025 l’Ente dovrà assicurare un ottimale bilanciamento tra le esigenze di assicurare una situazione di equilibrio economico-finanziario nel medio-lungo periodo e la concretizzazione di tutte le azioni e gli interventi previsti dalle proprie linee strategiche.

In attesa dell’aggiornamento del DPR n. 254/2005 che regola la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio, nel 2025 sarà da proseguire lo studio dei nuovi principi contabili ITAS derivanti dall’applicazione del nuovo **sistema di contabilità Accrual**, che interessa dai bilanci dell’esercizio 2026 tutte le Pubbliche Amministrazioni nell’ambito delle attività di attuazione della Riforma 1.15 del PNRR.

Per quanto riguarda la **razionalizzazione degli immobili** e, in particolare, la valorizzazione degli spazi al piano terra e interrato del Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni prevalentemente *open-space* (circa 350 mq di superficie al piano terra e ammezzato e circa 400 mq di archivio al piano interrato), l’Ente ha vagliato a partire dal 2022 diverse ipotesi di rilancio da realizzare mediante l’istituto della finanza di progetto, avviando indagini esplorative volte a sondare il mercato e l’interesse degli operatori alla riqualificazione, valorizzazione e alla successiva gestione degli spazi per attività attinenti alle finalità istituzionali.

Tenuto conto degli esiti della verifica ispettiva effettuata nel corso del 2023 da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - che hanno evidenziato la necessità di concretizzare le azioni volte alla valorizzazione degli spazi citati anche in attuazione del piano di razionalizzazione degli immobili pubblici inerente la Camera di commercio di Bergamo, nel secondo semestre del 2024 è stata avviata una nuova indagine esplorativa volta a

valutare anche proposte di PPP che necessitino, per la loro attuazione, di un cambio di destinazione d'uso dei locali, a condizione che l'ipotesi progettuale sia rispettosa delle finalità e del decoro istituzionale. L'indagine, in scadenza il 15 ottobre, non sta riscontrando interesse da parte degli operatori. L'Ente sta comunque vagliando altre strade, tra queste un progetto di sistema con il coinvolgimento di Turismo Bergamo finalizzato a realizzare un punto di attrattività per visitatori e turisti, legato alle eccellenze eno-agroalimentari territoriali.

Con riferimento invece alla porzione di fabbricato di Brembate Sopra, dal 2022 è stata messa a reddito la parte relativa agli uffici e alle aule e con decorrenza settembre 2024 è stato sottoscritto, a seguito dell'espletamento di un'asta pubblica, un contratto di locazione ad uso diverso (L. 392/1978) con scadenza al 31/8/2030 con la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita di Bergamo. Il contratto consentirà all'Ente di coprire le spese di gestione del complesso immobiliare.

L'Ente, al fine di assicurare l'efficienza dei locali e delle strumentazioni utili all'erogazione dei servizi all'utenza, continuerà a garantire il rispetto delle normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e dei fruitori delle strutture e a mantenere un'adeguata dotazione delle strumentazioni tecnologiche e informatiche per la realizzazione delle iniziative istituzionali e promozionali.

Verrà pertanto assicurato un plafond di risorse per la progettazione e esecuzione di lavori finalizzati alla sicurezza degli immobili e alla sostituzione di impianti vetusti. In particolare, verrà conclusa la riqualificazione dell'impianto di climatizzazione a servizio dei locali ai piani secondo e terzo e parte dei locali al piano terra della sede camerale.

Si darà avvio all'intervento di rifacimento dell'impianto di rilevazione fumi ormai obsoleto e di *relamping* con illuminazione a *led* sempre della sede. Tale ultimo intervento consentirà un risparmio energetico e potrà beneficiare, per le sole Pubbliche Amministrazioni, dell'incentivo previsto dal Conto Termico gestito dal Gestore dei Servizi Energetici che può raggiungere un massimo del 40% della spesa sostenuta.

Si proseguirà altresì l'adeguamento, sia hardware che software, delle postazioni di lavoro nel rispetto delle Linee guida dell'AGID e delle raccomandazioni di Infocamere, in qualità di titolare della infrastruttura informatica nazionale del sistema camerale nonché amministratore di sistema e di rete dell'Ente.

La gestione del portafoglio delle **partecipazioni societarie detenute dall'Ente** si svolgerà avendo riguardo alla valorizzazione degli asset patrimoniali, all'efficienza della gestione, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato e alla razionalizzazione della spesa, nel quadro degli indirizzi strategici degli Organi. In coerenza con tale strategia si potranno, se si dovessero concretizzare le necessarie condizioni, le valutazioni volte a consolidare gli assetti proprietari in SACBO, con l'obiettivo di rafforzare la *governance* societaria e valorizzare il ruolo della Camera.

Il monitoraggio e l'analisi delle prospettive delle partecipate più rilevanti saranno costanti per contribuire a individuare, ove necessario, soluzioni coerenti ed efficaci per garantire la sostenibilità nel medio lungo periodo degli equilibri economico-finanziario e patrimoniale. Le indicazioni operative riguardo la gestione delle partecipate verranno definite dalla Giunta nella Revisione ordinaria che sarà approvata entro fine anno, in particolare per quanto riguarda le due società a controllo, Bergamo Fiera Nuova Spa e Tecnodal Srl.